Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 598

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 28 marzo 2012

INDICE

Commissioni congiunte

14ª (Politiche dell'Unione europea - Senato) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera):
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 41) . . . . . *Pag.* 5

Commissioni riunite

5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro):
Plenaria . . . . . *Pag.* 6
7ª (Istruzione) e 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni):
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4) . . . . . » 21
10ª (Industria, commercio, turismo) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali):
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4) . . . . . » 22

Commissioni permanenti

4ª - Difesa:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 46) . . . . . *Pag.* 23
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 23
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 26
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 47) . . . . . » 30
5ª - Bilancio:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 31
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 33
10ª - Industria, commercio, turismo:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 59) . . . . . » 35
Plenaria . . . . . » 35
11ª - Lavoro:
Plenaria . . . . . » 39

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I..

12ª - Igiene e sanità:
Plenaria . . . . . *Pag.* 43
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:
Plenaria . . . . . » 53
14ª - Politiche dell'Unione europea:
Sottocommissione per i pareri . . . . . » 54
Plenaria . . . . . » 54

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:
Plenaria . . . . . *Pag.* 56

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:
IV Comitato (Riunione n. 25) . . . . . *Pag.* 58
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:
Plenaria . . . . . » 59
Per la sicurezza della Repubblica:
Plenaria . . . . . » 61

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro:
Plenaria . . . . . *Pag.* 62
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito:
Plenaria . . . . . » 68
Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale:
Plenaria . . . . . » 76

COMMISSIONI CONGIUNTE

14ª (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con la

XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Mercoledì 28 marzo 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 41

Presidenza della Presidente
BOLDI

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,45

INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE AFFARI EUROPEI DEL PARLAMENTO FINLANDESE.

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE

5ª (Bilancio)

6ª (Finanze e tesoro)

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria

37ª Seduta

Presidenza del Presidente della 6ª Commissione
BALDASSARRI

indi del Presidente della 5ª Commissione
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(3184) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BALDASSARRI avverte che la seduta proseguirà fino alle ore 15,45, per poi essere sospesa, al fine di consentire alla 5ª Commissione di fornire le comunicazioni all'Assemblea sul maxiemendamento presentato dal Governo all'Atto Senato n. 3194.

È altresì intenzione della Presidenza delle Commissioni riunite chiedere l'autorizzazione alla Presidenza del Senato a riprendere i lavori alle ore 18, per concludere alle 20,30.

Dopo che la senatrice BERTUZZI *(PD)* ha annunciato la riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 4.21, il presidente BALDASSARRI avverte che si procederà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5. Al riguardo, in qualità di Relatore, formula un parere contrario su tutte le proposte emendative sulle quali la 5ª Commissione ha espresso un avviso di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché su tutti gli altri emendamenti, tranne le proposte 5.1 e 5.4, su cui i Relatori si rimettono alla valutazione del Governo.

Il sottosegretario CERIANI, nell'esprimere un parere conforme a quello dei Relatori, si sofferma sull'emendamento 5.1, invitando i presentatori a ritirarlo per trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore Paolo ROSSI *(PD)*, accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 5.1, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

Il senatore BARBOLINI *(PD)*, cofirmatario dell'emendamento, sottolinea l'intenzione di presentare un ordine del giorno particolarmente cogente nei confronti del Governo.

Il sottosegretario CERIANI interviene, poi, sull'emendamento 5.4, formulando un avviso contrario, in quanto la proposta in esame minerebbe la centralità della SOGEI nel meccanismo di funzionamento dell'amministrazione finanziaria, precisando, peraltro, che è in corso di predisposizione il rinnovo della convenzione tra la SOGEI e l'Agenzia delle entrate.

Il presidente BALDASSARRI fa presente la possibilità di ritirare l'emendamento 5.4, trasformandolo in un ordine del giorno.

Il senatore VACCARI *(LNP)* accoglie tale invito, ritirando l'emendamento 5.4, al fine di presentare un apposito ordine del giorno.

Il senatore LANNUTTI *(IdV)* interviene, poi, per dichiarazione di voto favorevole sul proprio emendamento 5.2, sottolineando il carattere vessatorio dell'attività di riscossione condotta da Equitalia Spa.

L'emendamento 5.2, posto in votazione, viene respinto.

Il senatore BRUNO *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* annuncia il voto favorevole sull'emendamento 5.3, sottolineando la necessità che anche il Ministero dell'economia e delle finanze e le agenzie fiscali attivino le gare per l'affidamento dei propri servizi, evitando il ricorso a procedure «*in house*».

L'emendamento 5.3 viene messo in votazione e respinto.

Successivamente, vengono posti contestualmente in votazione e respinti gli identici emendamenti da 5.5 a 5.11.

In seguito, le identiche proposte emendative 5.12 e 5.13, poste contestualmente ai voti, sono respinte.

Sono poi messi contestualmente in votazione e respinti gli identici emendamenti 5.14 e 5.15.

Il senatore BRUNO *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* annuncia il voto favorevole sugli emendamenti 5.16 e 5.17, che vengono posti distintamente in votazione e respinti.

Con separate votazioni, sono poi respinti gli emendamenti da 5.0.1 a 5.0.4.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il presidente BALDASSARRI, a nome dei Relatori, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti sui quali la Commissione bilancio ha formulato un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché sulle restanti proposte emendative, fatta eccezione per gli identici emendamenti 6.4 e 6.5, su cui viene espresso un invito al ritiro, dal momento che il tema affrontato sarà oggetto di un'apposita proposta del Governo.

Il sottosegretario CERIANI formula un parere conforme a quello dei Relatori.

Il senatore STRADIOTTO *(PD)*, accogliendo l'invito dei Relatori, ritira il proprio emendamento 6.5 nonché, dopo avervi aggiunto la firma, anche l'emendamento 6.4 presentato dal senatore De Angelis.

Gli identici emendamenti 6.1 e 6.2 sono messi contestualmente in votazione e respinti.

Con separate votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 6.3 e da 6.6 a 6.12.

Si passa poi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Con il parere contrario dei Relatori e del Rappresentante del Governo, gli identici emendamenti 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.3 sono messi contestualmente in votazione e respinti.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il presidente BALDASSARRI, a nome dei Relatori, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti che hanno ricevuto un avviso contrario della 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 8.2, posto in votazione, viene respinto.

Sull'emendamento 8.3 (testo 2) i RELATORI e il RAPPRESENTANTE del GOVERNO esprimono parere contrario.

Il senatore BARBOLINI *(PD)*, primo firmatario dell'emendamento, esprime la propria sorpresa per il parere contrario, trattandosi di una proposta emendativa basata sul meccanismo del contrasto di interessi e volta a tutelare il potere di acquisto delle famiglie.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, in qualità di relatore, motiva il proprio parere contrario, argomentando che l'emendamento prevede forme di detrazione per categorie specifiche di prodotti, anziché per voci omogenee di spesa.

Il sottosegretario CERIANI sottolinea la necessità di affrontare il meccanismo del contrasto di interessi all'interno del disegno di legge delega in materia fiscale, in corso di preparazione da parte del Governo, rilevandone gli aspetti critici sul piano applicativo. Invita, pertanto, il presentatore a ritirare l'emendamento, per presentare un apposito ordine del giorno.

Il senatore BARBOLINI *(PD)* accoglie l'invito e ritira l'emendamento 8.3 (testo 2), al fine di presentare un ordine del giorno che verrà riferito, nella sostanza, al disegno di legge recante la delega fiscale di prossima presentazione.

I RELATORI e il RAPPRESENTANTE del GOVERNO formulano poi un avviso contrario sull'emendamento 8.4.

Il senatore BARBOLINI *(PD)* esprime rammarico per tale parere, dal momento che tale proposta è finalizzata a chiarire alcune problematiche applicative legate al meccanismo dell'abuso di diritto, che favorirebbe, peraltro, un aumento del gettito tributario.

Il presidente BALDASSARRI ricorda che sul punto è in corso un approfondimento da parte del Governo.

Il sottosegretario CERIANI rileva che la tematica affrontata dall'emendamento appare meritevole di un approccio sistematico che troverà la propria adeguata collocazione nel disegno di legge sulla delega fiscale.

L'emendamento 8.4 viene quindi messo in votazione e respinto.

Previa formulazione del parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, le Commissioni riunite respingono, quindi, l'emendamento 8.5.

Sull'emendamento 8.6 i RELATORI si rimettono alla valutazione del Governo.

Il sottosegretario CERIANI sottolinea che la tassazione dei *fringe benefits* e delle *stock options* verrà affrontata in sede di esame del disegno di legge sulla delega fiscale. Invita, pertanto, i presentatori a ritirarlo, per trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore BARBOLINI *(PD)*, nel dichiararsi insoddisfatto della spiegazione fornita dal Governo, chiede l'accantonamento dell'emendamento 8.6.

Il presidente AZZOLLINI accoglie la richiesta e, pertanto, dispone l'accantonamento della proposta 8.6.

Previa formulazione del parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO, con distinte votazioni, le Commissioni respingono gli emendamenti da 8.7 a 8.11.

Sull'emendamento 8.12, identico alle proposte da 8.13 e 8.16, volto a sopprimere la possibilità, per l'Agenzia delle entrate, di redigere liste selettive di contribuenti che hanno violato l'obbligo di emissione della ricevuta o dello scontrino fiscale, il sottosegretario CERIANI formula un parere contrario.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* esprime, invece, il parere favorevole dei Relatori, motivato dal fatto che l'approvazione dell'emendamento garantirebbe comunque la possibilità, per l'Agenzia delle entrate, di svolgere le attività di accertamento; inoltre, dichiara la disponibilità dei Relatori a prevedere che, dopo un determinato numero di segnalazioni, scatti, comunque l'accertamento automatico da parte dell'Agenzia delle entrate; infine, fa presente che la vigente versione dell'articolo 8, comma 8, consente un'eccessiva discrezionalità dell'amministrazione finanziaria nello svolgimento degli accertamenti.

Il presidente AZZOLLINI *(PdL)*, nell'associarsi, in qualità di relatore, alle considerazioni svolte dal presidente Baldassarri, propone l'accantonamento degli emendamenti 8.12 e 8.13, nonché delle proposte 8.18 e 8.22, che intervengono sul comma 8 dell'articolo 8.

Il senatore AGOSTINI *(PD)* dichiara il proprio assenso ad accantonare tali proposte, invitando tuttavia i Relatori a presentare una nuova proposta emendativa che non sia la semplice soppressione.

Il senatore Paolo FRANCO *(LNP)* ringrazia i Relatori per la formulazione di un parere favorevole sull'emendamento 8.12, auspicando che venga individuata una soluzione adeguata. Dichiara quindi di ritirare l'emendamento 8.17.

La senatrice THALER AUSSERHOFER *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)*, dopo aver ringraziato i Relatori, aggiunge la propria firma all'emendamento 8.12.

La presidenza delle Commissioni riunite dispone, quindi, l'accantonamento degli emendamenti sopra richiamati.

Successivamente, previa formulazione del parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, viene respinto l'emendamento 8.23.

Il senatore LANNUTTI *(IdV)* annuncia il voto favorevole sull'emendamento 8.24, ove si prevedono forme di detrazione fiscale delle prestazioni effettuate da professionisti e connesse a lavori di manutenzione della prima casa, sottolineando la necessità di tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Peraltro, chiede le ragioni del parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 8.24, e quelle per cui è stato sanzionato l'emendamento 8.3 (testo 2), a prima firma Barbolini, di analogo contenuto.

Il presidente BALDASSARRI fa presente che l'emendamento 8.3 (testo 2) reca una congrua copertura finanziaria, assente invece nell'emendamento 8.24.

L'emendamento 8.24, posto in votazione, viene respinto.

Il presidente BALDASSARRI sospende, quindi, la seduta delle Commissioni riunite.

La seduta, sospesa alle ore 15,45, riprende alle ore 18,20.

Il presidente BALDASSARRI propone alle Commissioni riunite di dedicare la restante parte della seduta alla votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 8 e all'articolo 9. Propone poi di posticipare alle ore 14 la seduta già convocata alle ore 9 di domani, in considerazione del corrente calendario dei lavori dell'Assemblea.

Le Commissioni riunite concordano.

Il presidente BALDASSARRI fa presente che lo svolgimento della seduta delle ore 14 di domani deve tener conto dei lavori della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, impegnata nella votazione degli emendamenti allo schema di decreto legislativo sul-

l'ordinamento di Roma capitale, considerato che alcuni componenti della 6ª Commissione fanno parte dell'organismo bicamerale. Rende inoltre noto che, nel corso della mattinata di domani, avrà luogo una riunione informale con i Capigruppo e il Rappresentante del Governo, per valutare gli emendamenti accantonati.

Il senatore AGOSTINI *(PD)* sottolinea la necessità di chiarire come si intende proseguire l'esame degli emendamenti, considerate le numerose proposte accantonate e il rinvio delle decisioni sui punti più controversi. Inoltre, ritiene opportuno consentire alle Commissioni riunite di disporre del tempo necessario per valutare eventuali proposte dei relatori o del Governo. Richiama poi l'esigenza di un maggior coinvolgimento della propria parte politica nel vaglia degli emendamenti.

Il presidente BALDASSARRI sottolinea che gli orientamenti del Governo potranno essere definiti dopo l'esito della riunione informale di domani in cui tutti i Gruppi saranno coinvolti nella fase decisionale.

Il presidente della 5ª Commissione AZZOLLINI concorda con tale impostazione.

Il senatore Paolo FRANCO *(LNP)* sollecita la Presidenza a prendere contatti con la Presidenza della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale onde evitare sovrapposizioni con i lavori delle Commissioni riunite nella giornata di domani.

Il senatore BARBOLINI *(PD)* ritiene essenziale che, al più tardi all'inizio della seduta delle 14 di domani, sia definito il percorso con cui procedere all'esame degli emendamenti e si associa all'invito rivolto dal senatore Paolo Franco.

Il senatore PICHETTO FRATIN *(PdL)* osserva che il problema è definire un *iter* procedurale che consenta di concludere l'esame del provvedimento al più tardi per la mattinata di martedì prossimo. Alla luce di tale esigenza, occorre chiarire l'intendimento del Governo.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA *(LNP)* sottolinea l'esigenza di consentire ai Commissari una compiuta valutazione dei nuovi emendamenti che dovessero essere proposti, definendo un calendario finalizzato alla conclusione dei lavori nei termini fissati dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il senatore FLERES *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)* invita a non attribuire eccessiva rilevanza al problema di come definire i tempi e i modi per il seguito dell'esame del provvedimento. A suo parere occorre, infatti, rimangono irrisolti alcuni nodi politici e che sarà possibile superare soltanto al-

l'esito di un confronto tra il Governo e le componenti politiche della maggioranza che lo sostiene.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, assicura che terrà conto delle esigenze poc'anzi prospettate.

Avverte quindi che si passa alla votazione della proposta 8.25, sulla quale esprime un parere favorevole.

Su richiesta del sottosegretario CERIANI, le Commissioni riunite accantonano l'emendamento 8.25.

Sull'emendamento 8.26 il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* fa presente che i relatori si rimettono al Governo.

Il sottosegretario CERIANI ne chiede il ritiro per trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore DE ANGELIS *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, insistendo sul carattere di semplificazione fiscale dell'emendamento, ne riterrebbe più appropriato l'accantonamento.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, concorda e l'emendamento 8.26 viene accantonato.

Sugli identici emendamenti 8.27, 8.28 e 8.29 i RELATORI si rimettono al Governo.

Il sottosegretario CERIANI ne chiede l'accantonamento per valutare alcune correzioni di carattere tecnico. Pertanto gli emendamenti 8.27, 8.28 e 8.29 sono accantonati.

Con il parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO sono posti congiuntamente in votazione e respinti gli identici emendamenti 8.31 e 8.33.

Sull'emendamento 8.32 il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, esprime un parere contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme.

Il senatore MUSI *(PD)* chiede chiarimenti in merito al parere contrario, specificando che l'emendamento mira a completare la disciplina concernente il regime di responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore per quanto riguarda i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali. In particolare, ricorda che il decreto-legge n. 5 del 2012 (Atto Senato n. 3194) contiene, all'articolo 21, alcune disposizioni che si limitano a disciplinare i rapporti tra il committente e l'appaltatore. In conclusione, ritiene quindi più opportuno accantonare l'emendamento 8.32, che

si muove nella prospettiva di introdurre una misura di semplificazione, in conformità con il titolo e le finalità del decreto-legge.

La senatrice GHEDINI *(PD)* segnala che anche nel parere dell'11ª Commissione permanente era stata sollevata la stessa esigenza, con specifico riferimento all'Atto Senato n. 3194. Sottolinea che la mancata introduzione di un regime di responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore avrebbe effetti negativi sulla regolarità dei versamenti contributivi, e potrebbe costituire un incentivo al lavoro in nero. Aggiunge quindi la propria firma all'emendamento 8.32 insieme a quella della senatrice Bertuzzi.

Accogliendo la precedente richiesta del senatore Musi, le Commissioni riunite accantonano l'emendamento 8.32.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, informa che sull'emendamento 8.34 la 5ª Commissione ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Di conseguenza anche i relatori sarebbero orientati a esprimere un parere negativo.

Il senatore BARBOLINI *(PD)* rimarca che le coperture previste sono state diversamente valutate in precedenza.

Il presidente della 5ª Commissione AZZOLLINI *(PdL)* fa presente che l'emendamento stima maggiori oneri per il 2012, ai quali si intende provvedere, in parte, riducendo l'autorizzazione di spesa relativa al fondo per interventi urgenti e indifferibili di carattere annuale. Si renderebbe inoltre necessaria una relazione tecnica.

Il senatore BARBOLINI *(PD)* pur prendendo atto della puntualizzazione, chiede di accantonare l'emendamento, nella prospettiva di ulteriori verifiche sui suoi profili finanziari.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, concorda e quindi l'emendamento 8.34 viene accantonato.

Il senatore DE ANGELIS *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* ritiene fondamentale che si stabilisca se vi sono margini di modifica per il provvedimento, altrimenti si rischia di continuare nell'accantonamento di emendamenti senza affrontare le questioni di merito.

Sull'emendamento 8.35 il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, invita il proponente al ritiro o a una riformulazione, facendo presente che il Governo è disponibile a valutare una riapertura dei termini, come proposto dall'emendamento. Nel merito la proposta sarebbe anche condivisibile, ma ad avviso del Governo la questione andrebbe discussa nell'ambito di una riflessione più organica.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme.

Il senatore LANNUTTI *(IdV)* accetta l'invito al ritiro del presidente Baldassarri e si riserva di presentare una riformulazione dell'emendamento 8.35.

Con il parere contrario dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO è posto in votazione e respinto l'emendamento 8.36.

Sull'emendamento 8.37 il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, esprime un parere contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un avviso conforme.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA *(LNP)* chiede di chiarire le ragioni della contrarietà espressa, giacché l'emendamento prevede una semplificazione fiscale per i contribuenti minori, consentendo di sostituire alla tenuta dei registri e delle scritture contabili l'estratto del conto corrente bancario. Chiede dunque di rivedere il parere o in via subordinata di accantonare l'emendamento.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, precisa che la contrarietà discende dal fatto che negli estratti del conto corrente bancario non sono compresi alcuni dati fiscalmente rilevanti ai fini dell'accertamento e della liquidazione dell'imposta. Di conseguenza la contrarietà deriva da una valutazione di carattere tecnico.

L'emendamento 8.37 viene posto in votazione e respinto.

Sull'emendamento 8.38 (testo 2) il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme.

Il senatore BARBOLINI *(PD)*, prendendo atto delle posizioni espresse, non prive di qualche elemento di contraddittorietà, ritira l'emendamento 8.38 (testo 2), anche se ritiene opportuno ribadirne la finalità di semplificare i rapporti tra il fisco e i contribuenti.

Con i pareri contrari dei RELATORI e del RAPPRESENTANTE del GOVERNO con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 8.39, 8.40, 8.41 e 8.42 (di identico contenuto).

Sull'emendamento 8.43 il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, esprime un parere contrario.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme, chiarendo che l'espressione «suddivisione politica o amministrativa» è conforme ai trattati bilaterali che intendono evitare una doppia imposizione sugli immobili detenuti all'estero da dipendenti degli enti pubblici italiani, fiscalmente residenti in Italia. Tale locuzione è infatti necessaria per estendere a dipendenti di amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato i benefici fiscali previsti dall'articolo 8, comma 16, lettera *f)*.

Il senatore BARBOLINI *(PD)*, pur prendendo atto di tale motivazione, sottolinea tuttavia che rimane ancora non chiarito il significato dell'espressione «suddivisione politica», soprattutto se riferito alla terminologia utilizzata dal legislatore.

Il sottosegretario CERIANI ribadisce che un'eventuale modificazione del testo legislativo, nei termini previsti dall'emendamento, potrebbe creare problemi di non applicabilità del beneficio fiscale, andando contro la terminologia utilizzata nei trattati bilaterali.

Il senatore MALAN *(PdL)* segnala che l'emendamento si può ricollegare a un'osservazione contenuta nel parere della 1ª Commissione: a suo avviso l'espressione in questione non risulta corretta dal punto di vista del dettato legislativo, pur potendosi ammettere che essa sia conforme alla terminologia adottata nei trattati internazionali. Di conseguenza la correzione proposta sembra del tutto ragionevole e corretta.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, relatore, ribadisce le ragioni del parere contrario espresso, sottolineando la necessità di evitare problemi nell'applicazione dei trattati bilaterali sulla doppia imposizione.

L'emendamento 8.43 viene quindi posto ai voti e respinto.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, in qualità di Relatore, esprime un parere contrario sull'emendamento 8.44.

Il senatore MUSI *(PD)* osserva che questa proposta reitera una norma contenuta nella legge n. 75 del 1993, che non ha prodotto alcun gettito da quando è in vigore. Chiede pertanto che tipo di copertura finanziaria risulti necessario per fronteggiare il relativo onere.

Il presidente AZZOLLINI *(PdL)* precisa che il problema non è riferibile alla copertura, ma alla quantificazione dell'onere derivante dall'emendamento.

Il senatore MUSI *(PD)* preannuncia la riformulazione dell'emendamento 8.44 in un testo 2 che non reca alcuna copertura.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* si riserva di sottoporre la nuova formulazione alla Commissione bilancio per l'espressione del parere sui profili finanziari.

Successivamente, mette ai voti l'emendamento 8.44, che viene respinto.

Esprime, poi, un parere contrario sugli emendamenti da 8.45 a 8.51.

Con riferimento agli emendamenti 8.52 e 8.53, invita il presentatore a ritirarli.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme al relatore.

Il senatore FERRARA *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)* fa propri gli emendamenti 8.52 e 8.53, chiedendo di metterli ai voti.

Posti distintamente ai voti gli emendamenti da 8.47 fino a 8.53 sono respinti.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, in qualità di Relatore, esprime un parere contrario sugli emendamenti da 8.54 a 8.56 che, con il parere conforme del Governo le Commissioni riunite respingono.

Il RELATORE esprime, altresì, un parere contrario sull'emendamento 8.72.

La senatrice LEDDI *(PD)*, con riferimento a tale emendamento, richiama l'attenzione sulle difficoltà di finanziamento delle associazioni di volontariato, che versano in gravi difficoltà a causa dei problemi di bilancio dei principali enti che tradizionalmente le finanziavano. La proposta intende, pertanto, incrementare le agevolazioni a favore dei donatori privati, allo scopo di incentivarle.

Il presidente AZZOLLINI *(PdL)* osserva che l'onere derivante dall'emendamento non è quantificato nel testo.

La senatrice LEDDI *(PD)* ritiene che l'emendamento contenga una copertura interna sufficiente.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* propone la presentazione di un testo 2 dell'emendamento 8.72, che includa una diversa copertura e auspica una corretta quantificazione dell'onere. Dispone quindi l'accantonamento della proposta analoga alla proposta 8.73 che viene altresì accantonata.

Esprime poi un parere contrario sugli emendamenti da 8.74 a 8.76.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA *(LNP)* rileva che l'emendamento 8.74, identico agli emendamenti 8.75 e 8.76, è volto a sopprimere una norma che presenta profili problematici, non soltanto in quanto pre-

vede nuove assunzioni di dirigenti, ma anche nella parte in cui dispone l'attribuzione di incarichi dirigenziali che si configurano come progressioni interne a favore degli attuali dipendenti, in contrasto con una sentenza del TAR del Lazio contraria a tali progressioni.

Chiede, pertanto, di approvare l'emendamento ovvero di accantonarlo al fine di un maggiore approfondimento.

Il sottosegretario CERIANI precisa che l'articolo 8, comma 24 è di fondamentale importanza per garantire l'operatività dell'Agenzia delle entrate, tanto che si sta valutando l'opportunità, in seno al Governo, di estenderne l'applicazione anche alle altre Agenzie dipendenti dal Ministero dell'economia e delle finanze, le quali presentano tutte una notevole carenza di personale dirigente.

Propone, tuttavia, l'accantonamento delle suddette proposte, con l'impegno a valutarne un'adeguata riformulazione.

Le Commissioni riunite dispongono l'accantonamento delle tre proposte.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* informa che l'emendamento 8.77 è stato ritirato dal presentatore, senatore Musi; altresì, invita a ritirare l'emendamento 8.78.

Il senatore MALAN *(PdL)*, esprimendo perplessità riguardo alla richiesta di ritiro, in quanto ritiene che la stessa Agenzia delle entrate sia favorevole all'introduzione di un termine per l'espletamento delle procedure concorsuali, ne chiede l'accantonamento che pertanto viene disposto dal Presidente unitamente all'emendamento 8.79 di analogo contenuto.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, in qualità di relatore, esprime parere contrario sugli emendamenti 8.80 e 8.81.

La senatrice THALER AUSSERHOFER *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)* chiede l'accantonamento dell'emendamento 8.81.

Posto in votazione è respinto l'emendamento 8.80 mentre l'emendamento 8.81 viene accantonato.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* esprime parere contrario sugli emendamenti 8.82 e 8.83, mentre, con riferimento all'emendamento 8.84, informa che i Relatori chiedono al Governo di impegnarsi a rivedere in maniera sistematica le dotazioni organiche del Corpo della Guardia di finanza.

Esprime, inoltre, parere contrario sugli emendamenti 8.85, 8.86, 8.88, 8.89 e sugli emendamenti da 8.0.1 a 8.0.10.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme a quello del relatore.

Il senatore LEGNINI *(PD)* ritira l'emendamento 8.0.7 per trasformarlo in un ordine del giorno.

Con distinte votazioni le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 8.82, 8.83, 8.84, 8.85, 8.86, 8.88, 8.89 e gli emendamenti da 8.0.1 a 8.0.10.

Il presidente BALDASSARRI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* esprime parere contrario sugli emendamenti da 8.0.12 a 8.0.19, ad eccezione dell'emendamento 8.0.16, per il quale propone l'accantonamento.

Esprime, infine, parere contrario sull'emendamento 8.0.21.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme a quello dei Relatori.

Il senatore LANNUTTI ritira l'emendamento 8.0.12 preannunciando la trasformazione in un ordine del giorno.

Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti da 8.0.13 a 8.0.21 mentre l'emendamento 8.0.16 è accantonato.

In relazione all'articolo 9 i RELATORI e il RAPPRESENTANTE del GOVERNO esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9 e su tutti gli emendamenti aggiuntivi al medesimo.

Le Commissioni riunite, respingono con successive e distinte votazioni, tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9 e gli emendamenti aggiuntivi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA E POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente BALDASSARRI comunica che la seduta delle 21 di oggi non avrà più luogo. Avverte altresì che la seduta già convocata alle ore 9 di domani è posticipata alle ore 14.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 20.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 3184

(al testo del decreto-legge)

Art. 4.

4.21 (testo 2)

BERTUZZI, FONTANA, PIGNEDOLI, ANDRIA, ANTEZZA, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO, BARBOLINI, AGOSTINI, VIMERCATI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "Per i fabbricati rurali ad uso strumentale per i quali è previsto il procedimento di variazione della categoria catastale ai sensi del comma 2-*bis* dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e per quelli da iscrivere alla categoria catastale D10 entro il 31 dicembre 2012, l'imposta municipale propria si applica a decorrere dal 1º gennaio 2013. Per il solo anno 2012, per i fabbricati rurali ad uso strumentale iscritti alla categoria catastale D10 è dovuto il versamento di euro 200 e per i fabbricati rurali ad uso strumentale iscritti alle altre categorie catastali è dovuto il versamento di euro 70. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale regolarmente accatastati e per i quali è possibile procedere al calcolo dell'imposta municipale, si possono applicare le disposizioni di cui al presente articolo ove più favorevoli."».

COMMISSIONI 7ª e 8ª RIUNITE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 28 marzo 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 4

Presidenza del Presidente della 7ª Commissione
POSSA

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,15

SEGUITO DELL'AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLE PROBLEMATICHE EMERSE NEL SETTORE INTERNET IN MATERIA DI DIRITTO D'AUTORE

COMMISSIONI 10ª e 13ª RIUNITE

10ª (Industria, commercio, turismo)

13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 28 marzo 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 4

Presidenza del Vice Presidente della 10ª Commissione
GARRAFFA

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,15

AUDIZIONI INFORMALI DEL DIRETTORE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E DEL DIRETTORE GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, IN RELAZIONE ALL'ESAME DELL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2011) 688 DEFINITIVO (PROSPEZIONE, RICERCA E PRODUZIONE IDROCARBURI)

D I F E S A (4ª)

Mercoledì 28 marzo 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 46

Presidenza del Presidente
CANTONI

Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

276ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il responsabile del Tavolo tecnico interministeriale di attuazione della normativa relativa all'impiego dei servizi di vigilanza privata sul naviglio battente bandiera italiana, prefetto Gianfranco Tomao, accompagnato dalla vice prefetto Sabina Madaro.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della normativa sul contrasto della pirateria, con particolare riguardo alle acque del Corno d'Africa e dell'Oceano Indiano: seguito dell'audizione del Responsabile del Tavolo tecnico interministeriale di attuazione della normativa relativa all'impiego dei servizi di vigilanza privata sul naviglio battente bandiera italiana

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana del 21 marzo scorso.

Il prefetto TOMAO, nel precisare che la normativa legislativa di riferimento prevede espressamente la possibilità di impiegare degli operatori di sicurezza privata a bordo del naviglio italiano, osserva che i corsi di formazione delle guardie giurate si inquadreranno nell'ambito di quanto già statuito da uno specifico decreto del ministro dell'Interno del 2009, che prende in considerazione anche la possibilità di ricorrere a centri di formazione privati. Con particolare riferimento, peraltro, al contesto operativo (finalizzato al contrasto della pirateria), i corsi dovranno altresì prevedere anche una formazione di tipo specialistico, anche con riferimento all'impiego di armi normalmente non utilizzate, sul territorio nazionale, da una guardia giurata. La durata, infine, non dovrebbe essere particolarmente ampia e garantirà un livello formativo più che adeguato.

In relazione al requisito dell'aver svolto il servizio militare, precisa quindi che la formulazione della normativa di riferimento non sembra configurarlo quale elemento necessario ed esclusivo, coordinandosi pertanto con quanto previsto dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza sulla possibilità, per qualsiasi cittadino dell'Unione europea, di svolgere il compito di operatore di sicurezza privata.

Con riferimento, quindi, agli aspetti operativi, rileva che lo schema di decreto di cui al comma 5-*ter* dell'articolo 5 del decreto-legge n. 107 del 2011 e di prossima emanazione prenderà in considerazione anche i rapporti intercorrenti tra il comandante della nave e le guardie giurate imbar-

cate a bordo. In particolare, sul primo ricadrà la responsabilità di decidere l'impiego del personale di sicurezza.

Dopo aver assicurato che il predetto schema di decreto si coordinerà con tutto il resto della normativa vigente, inclusa quella relativa al transito degli armamenti, e dopo aver ribadito, altresì, che i corsi di formazione saranno debitamente calibrati per il raggiungimento di elevati livelli di professionalità specifica, conclude precisando che gli operatori di sicurezza privata impiegati a bordo delle navi italiane godranno di tutte le garanzie previste dalla legge a tutela dei lavoratori sul territorio nazionale.

Il senatore RAMPONI *(PdL)* domanda se non sia possibile prevedere una specifica preparazione degli operatori di sicurezza privata anche di ricorrere al *know-how* del ministero della Difesa. Ciò in quanto, concretamente, il contesto operativo in cui si troveranno ad operare sarà assolutamente identico a quello in cui già operano i nuclei militari di protezione della Marina.

L'oratore osserva, altresì, che la particolarità del contesto suggerirebbe di predisporre analoghi corsi per i comandanti delle imbarcazioni, che si troveranno a dover gestire del personale armato a bordo.

Il prefetto TOMAO precisa che parte dell'attività di preparazione sarà effettivamente curata dalle Forze armate.

Per quanto attiene all'impiego, esso sarà poi deciso dal comandante della nave, che potrà comunque previamente porre in essere tutte le misure necessarie ad evitare il contatto con le imbarcazioni dei pirati. La preparazione specifica dei comandanti del naviglio mercantile, tuttavia, esula dalle competenze specifiche del ministero dell'Interno.

Il senatore DEL VECCHIO *(PD)* sottolinea la diversità sostanziale della disciplina delle responsabilità. Qualora, infatti, la nave imbarcasse un nucleo di protezione della Marina militare, nel corso delle operazioni di contrasto la responsabilità passerebbe in capo al comandante del nucleo di protezione, mentre nell'ipotesi di utilizzo di operatori di sicurezza privata, rimarrebbe in capo al comandante della nave.

Il prefetto TOMAO osserva che tale diversità di disciplina è riconducibile, sostanzialmente, al diverso *status* rivestito dal personale militare.

Il relatore AMATO *(PdL)*, nel rilevare che la problematica inerente alla disciplina delle responsabilità appare comunque particolarmente delicata e dai confini sfumati (come dimostrato dalle drammatiche vicende che hanno visto coinvolta la nave «Enrica Lexie»), lamenta la difficoltà di poter compiere delle analisi approfondite. Auspica al riguardo che il ministero dell'Interno possa rendere disponibile alla Commissione il testo della bozza di decreto, attualmente in fase di redazione definitiva e più volte citata nel corso dell'audizione.

Il presidente CANTONI condivide la proposta del relatore e rivolge al ministero dell'Interno specifica richiesta al fine di acquisire il predetto schema di decreto.

La Commissione conviene.

Il prefetto TOMAO assicura il Presidente che si attiverà tempestivamente per far pervenire lo schema di decreto.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il prefetto Tomao per la sua disponibilità, si riserva di proporre alla Commissione di invitare, eventualmente, per un'audizione, il ministro dell'Interno.

Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara infine conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria

277ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente di Assosecurnav, signor Carlo Biffani, accompagnato dal signor Antonio De Felice.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della normativa sul contrasto della pirateria, con particolare riguardo alle acque del Corno d'Africa e dell'Oceano Indiano: audizione di esponenti apicali di Assosecurnav

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana odierna.

Prende la parola il signor BIFFANI dando brevemente conto delle finalità e degli scopi sottesi alla costituzione dell'associazione «Assosecurnav», sorta con finalità di *security consulting* in relazione alla possibilità di imbarcare operatori di sicurezza privata a bordo delle navi battenti bandiera italiana.

Interviene anche il signor DE FELICE, sottolineando l'importanza della presente audizione, che consentirà di illustrare con dovizia di particolari le peculiarità di un'attività – quella di protezione delle navi da parte di operatori di sicurezza privata – sino ad ora svolta esclusivamente da *players* stranieri.

Il signor BIFFANI sottolinea quindi le peculiarità della attuale situazione italiana, che appare ben distante, ad esempio, dalla realtà anglosassone (dove il contributo dei servizi di sicurezza privata interessa non solo la sicurezza in senso stesso ma anche la cosiddetta *intelligence* allargata, fornendo informazioni anche al sistema-paese). In particolare, osserva che la figura che sarà impiegata a bordo del naviglio non può certo essere ricondotta all'odierna nozione di guardia giurata, configurandosi, da un punto di vista professionale, come una professionalità assai diversa.

Concorda il signor DE FELICE, osservando, altresì, che, al pari della nozione concettuale di guardia giurata, occorrerebbe ripensare anche quella di istituto di vigilanza privata (come definita dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), che, allo stato attuale dei fatti, si riferisce generalmente alla gestione della cosiddetta «sicurezza sussidiaria» in ambienti non ostili e particolarmente calmi, come possono essere quelli presenti sul territorio nazionale.

La protezione delle navi che transitano in acque colpite dal fenomeno della pirateria è, infatti, un compito di ben altra natura, che richiederà una formazione specifica prendendo in considerazione aspetti completamente nuovi ed inediti (come, ad esempio, la capacità di mantenere il controllo quando si cade in mare e la comprensione delle relative procedure di salvataggio). Inoltre, si renderà necessario individuare con chiarezza la catena di comando cui gli operatori di sicurezza dovranno avere riferimento, che avrà il proprio vertice nel comandante dell'imbarcazione.

Al fine di favorire lo sviluppo di specifiche attività imprenditoriali nel settore, sarebbe pertanto opportuna la definizione di appositi strumenti legislativi.

Il signor BIFFANI aggiunge che dal punto di vista dei rapporti con gli armatori non dovrebbero sussistere particolari problemi. Gli armatori, infatti, si servono già di questo tipo di servizi (assicurati da operatori stranieri), che si sono rivelati perfettamente funzionali sia dal punto di vista assicurativo che di certificazione professionale degli addetti.

Le procedure, peraltro, si potrebbero avvalere anche della ripresa di specifica documentazione video sull'imbarcazione, integrata anche da sistemi di geolocalizzazione ed in grado di fornire prove certe in ordine all'operato degli agenti di sicurezza impiegati a bordo.

L'oratore precisa, altresì, che l'attività degli operatori di sicurezza privata non concerne –in generale- il contrasto alla pirateria quanto l'attività di legittima difesa degli armatori, risultando inerente, per l'appunto, a compiti di sicurezza sussidiaria.

Il signor DE FELICE si sofferma, quindi, sulla prevenzione degli attacchi da parte degli operatori di sicurezza privata. Essa, in particolare, si concretizzerebbe sia in attività di analisi ed *intelligence*, in cui i dati ricavati da ogni singolo operatore sono messi a disposizione di tutti al fine di tracciare una mappa aggiornata dei rischi (confrontati anche con le condizioni climatiche), sia nella formazione ed in particolare nella definizione delle regole per l'uso della forza. Tali regole risulterebbero peraltro anche più elastiche delle regole di ingaggio cui fanno riferimento i nuclei di protezione formati da personale militare, valutando anche gli elementi situati a monte della minaccia.

Interviene il senatore RAMPONI *(PdL)*, obiettando che le modalità operative dei *team* militari risultano sostanzialmente analoghe.

Il signor DE FELICE ribadisce la diversità dei due modi di operare, rilevando che l'operatore di sicurezza privato è comunque sottoposto all'autorità del comandante della nave, non potendo agire autonomamente.

Dissente il senatore RAMPONI *(PdL)*, ad avviso del quale non sembrano sussistere differenze sostanziali.

La senatrice PINOTTI *(PD)* domanda come si stia organizzando il settore privato per soddisfare la domanda di sicurezza derivante dalla possibilità di impiegare degli operatori di sicurezza a bordo delle navi. Ciò al fine di poter valutare le linee guida per un efficace contesto legislativo e regolamentare.

Il signor BIFFANI precisa che la normativa che consente di impiegare gli operatori di sicurezza privata a bordo delle navi è recente, e costituisce una realtà del tutto nuova per il mondo della vigilanza privata. In ogni caso, Assosecurnav, come società di *security consulting*, raggruppa al suo interno già molti tra i più importanti servizi di vigilanza nazionali, ed è in grado di accostarsi alla problematica superando le visioni tradizionali basate sulla sola esperienza di polizia e non anche su quella internazionale.

Il senatore DEL VECCHIO *(PD)* osserva che anche nell'audizione del responsabile del Tavolo tecnico interministeriale di attuazione della normativa relativa all'impiego dei servizi di vigilanza privata sul naviglio battente bandiera italiana era stato trattato il problema della formazione del personale. Sotto tale aspetto, dalla presenta audizione sembrano emergere nuovi dati in ordine alle attività da considerare.

Il signor BIFFANI sottolinea la necessità che l'armatore possa avvalersi, anche nel ramo privato, di personale altamente qualificato, dotato dei necessari strumenti operativi. Nel sistema paritetico individuato dalla vigente legislazione, infatti, apparirebbe incoerente non consentire ai servizi di sicurezza privata di garantire gli stessi *standard* attualmente offerti dal personale militare, pena il configurare quest'ultimo come l'unico ed effettivo strumento disponibile per la protezione delle navi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente CANTONI ringrazia i signori Biffani e De Felice per la loro disponibilità, dichiarando conclusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CANTONI comunica che la seduta già convocata per domani, giovedì 29 marzo, alle ore 9, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,15.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 47

Presidenza del Presidente
CANTONI

Orario: dalle ore 15,20 alle ore 16

AUDIZIONE INFORMALE DEL COMANDANTE GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO, IN RELAZIONE ALL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA SUL CONTRASTO DELLA PIRATERIA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE ACQUE DEL CORNO D'AFRICA E DELL'OCEANO INDIANO

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria

675ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(3184) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento***

(Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ed in parte non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 3184 era giunto, nella seduta notturna di ieri, fino all'articolo 10.

Pertanto, nel riprendere la valutazione delle proposte emendative a partire dall'articolo 11, si sofferma sull'emendamento 11.22, ritenendo che la copertura finanziaria ivi contenuta sia adeguata a fronteggiare il relativo onere.

Il senatore MORANDO *(PD)* concorda con la valutazione del Presidente.

Il PRESIDENTE rileva, successivamente, che nell'emendamento 12.3 manca la quantificazione del relativo onere.

Il senatore MORANDO *(PD)* osserva, altresì, come, in tale emendamento, risulti priva di copertura la lettera *e)* del comma 5-*bis*.

Il PRESIDENTE osserva come l'emendamento 12.0.26, che prevede l'esenzione dall'IMU di alcuni fabbricati di montagna, sia privo di adeguata copertura.

Il senatore ZANETTA *(PdL)*, firmatario del suddetto emendamento, fa presente la necessità di tener conto che tale proposta rimette alla discrezionalità dei comuni l'individuazione dei fabbricati meritevoli di esenzione.

Nel prendere, quindi, atto della valutazione negativa sotto il profilo finanziario, sottolinea in ogni caso che la tematica affrontata dall'emendamento deve essere riesaminata in sede di merito, auspicabilmente nell'ambito dell'esame, in sede referente, dei disegni di legge sulla tutela dei territori montani, assegnati a questa Commissione.

Pertanto, alla luce del dibattito svoltosi e con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, il relatore MAZZARACCHIO *(PdL)* propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli 11 e 12, nonché le proposte 2.25 (testo 2) e 4.74 (testo 2), esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11, 11.28, 12.1, 12.3, 12.5, 12.0.1, 12.0.2, 12.0.5, 12.0.6, 12.0.20, 12.0.24 e 12.0.26.

Non vi sono osservazioni su tutti i restanti emendamenti».

La Commissione approva.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata oggi, 28 marzo 2012, alle ore 20,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria

676ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 15,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 3194

Il presidente AZZOLLINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 3194, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo, il Governo ha presentato l'emendamento 1.900, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento stesso è stato trasmesso dal Presidente del Senato affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione, e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria.

Fa, poi, presente che la condizione formulata da questa Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, circa la soppressione, dalla Tabella A, allegata all'articolo 62, della voce n. 263, è stata recepita sia dalla Commissione di merito sia nel testo del maxiemendamento: pertanto, continuerà a restare vigente il meccanismo di rifinanziamento automatico del Fondo per le spese impreviste, basato sull'incremento delle aliquote di accisa di competenza nazionale.

Il senatore VACCARI *(LNP)* chiede chiarimenti sull'operatività della Scuola di dottorato *Gran Sasso Science Institute* istituita dall'articolo 31-*bis*.

Il PRESIDENTE ricorda che su quest'ultimo punto la Commissione aveva formulato una valutazione non ostativa nel presupposto dell'operatività triennale della Scuola e del conseguente carattere temporaneo dei contratti di assunzione del personale.

In assenza di ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE si impegna a riferire all'Assemblea sui profili emersi nel corso del dibattito.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 28 marzo 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 59

Presidenza del Presidente
CURSI

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,20

AUDIZIONE INFORMALE DI MEMBRI DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS, IN RELAZIONE ALL'ESAME DELL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2011) 658 DEFINITIVO (INFRASTRUTTURE ENERGETICHE TRANSEUROPEE)

Plenaria

290ª Seduta

Presidenza del Presidente
CURSI

Intervengono i sottosegretari di Stato per lo sviluppo economico Vari e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(3221) ***Conversione in legge del decreto-legge 24 marzo 2012, n. 29, concernente disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214***

(Esame e rinvio)

Il presidente CURSI invita i relatori ad illustrare il provvedimento in titolo.

La senatrice VICARI *(PdL)*, relatrice, d'intesa con il senatore Bubbico riferisce sul provvedimento in titolo, con cui vengono apportate modifiche ed integrazioni al cosiddetto decreto-legge «liberalizzazioni»e al decreto-legge «salva-Italia» del dicembre scorso. Il provvedimento d'urgenza interviene, all'articolo 1, comma 1, in particolare sull'articolo 27-*bis* del decreto «liberalizzazioni» in materia di nullità delle clausole nei contratti bancari, per limitare la nullità espressamente stabilita alle sole clausole stipulate in violazione delle disposizioni applicative in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, adottate dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ai sensi dell'articolo 117-*bis* del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. L'inserimento di questa specificazione consente di chiarire l'effettiva portata della novella normativa. Proprio per favorire la maggiore trasparenza possibile in un contesto di corrette pratiche, il Governo ha inteso altresì prevedere la costituzione di un apposito Osservatorio sull'erogazione del credito da parte delle banche alle imprese: detto organismo opererà presso il Ministero dell'economia e delle finanze, senza oneri per la finanza pubblica, e di esso faranno parte due rappresentanti del predetto Ministero (uno dei quali svolgerà la funzione di presidente), un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e uno della Banca d'Italia. L'Associazione bancaria italiana e le associazioni delle imprese e di categoria potranno partecipare, senza diritto di voto, ai lavori dell'osservatorio, esercitando una funzione informativa o comunque di rappresentanza degli interessi. La partecipazione diretta della Banca d'Italia vuole testimoniare la volontà del Governo di non interferire con le funzioni del principale istituto di vigilanza sul mondo bancario, posto che il ruolo dell'osservatorio sarà quello di verificare, anche sulla base di eventuali segnalazioni da parte delle imprese, le cause della mancata concessione di un credito, ovvero di indicare le migliori prassi per la gestione delle pratiche di finanziamento alle imprese, volte a favorire una reale partecipazione del merito del credito.

Il comma 2 dell'articolo 1 del decreto fa invece riferimento all'articolo 23-*ter* del decreto «salva-Italia», che ha stabilito un tetto ai trattamenti economici di coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali. La presente disposizione integra quel dettato chiarendo che per coloro che abbiano maturato il requisito per l'accesso alla pensione alla data del 22 dicembre 2011 – data di conver-

sione in legge del predetto decreto – il tetto al trattamento economico incide sulla parte previdenziale limitatamente alla quota di pensione che matura da quella data in poi, purché la persona continui a svolgere le medesime funzioni fino al raggiungimento del pensionamento. Si tratta del criterio del *pro rata*, che salvaguarda il livello di pensione per coloro che avevano maturato il diritto alla data di conversione del decreto-legge.

Dopo un breve intervento della senatrice SPADONI URBANI *(PdL)* e del sottosegretario MALASCHINI, il PRESIDENTE propone di svolgere in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari un breve ciclo di audizioni dei soggetti maggiormente interessati dal provvedimento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(3184) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento***

(Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 21 marzo scorso.

Il relatore PARAVIA *(PdL)* propone di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

La senatrice BUGNANO *(IdV)* e il senatore CAGNIN *(LNP)* annunciano l'astensione dei rispettivi Gruppi parlamentari sulla proposta del relatore, evidenziando la preoccupazione per un possibile aumento delle aliquote Irap a carico delle imprese.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee che abroga la decisione n. 1364/2006/CE (n. COM (2011) 658 definitivo)

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà)

Il presidente CURSI comunica che, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, nell'ambito dell'e-

same dell'atto comunitario n. COM (2011) 658 definitivo, l'ingegner Guido Bortoni, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, ha depositato un documento che sarà reso disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2011) 688 DEFINITIVO

Il PRESIDENTE comunica che, in sede di Ufficio di Presidenza integrato delle Commissioni riunite 10ª e 13ª, nell'ambito dell'esame dell'atto comunitario n. COM (2011) 688 definitivo, l'ingegner Franco Terlizzese, direttore generale per le risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello sviluppo economico, ha depositato un documento che sarà reso disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria

294ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(3184) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento***

(Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 21 marzo scorso.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il presidente relatore GIULIANO *(PdL)* illustra una bozza di parere favorevole, pubblicata in allegato al resoconto odierno.

Il senatore MAZZATORTA *(LNP)* esprime parere negativo, contestando il metodo e il merito dell'atto in titolo. Quanto al metodo, sottolinea che l'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza non favorisce una ottimale tecnica legislativa. Si duole, inoltre, che nella bozza di parere non si dia conto della disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 16 del 2012, che prevede una deroga al regime di limitazione all'uso del contante in favore degli extracomunitari, rilevando come spesso non tutti versino in condizioni economicamente sfavorevoli.

La senatrice SPADONI URBANI *(PdL)* manifesta invece apprezzamento per la norma contestata dal senatore Mazzatorta. Il comma citato favorisce lo sviluppo del settore turistico, in particolare quello del mercato del lusso, prevedendo al contempo procedure a tutela della sicurezza delle transazioni.

Presente il prescritto numero di senatori, il presidente relatore GIULIANO *(PdL)* mette quindi ai voti la bozza di parere favorevole da lui formulata.

La Commissione approva.

SULLA NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'INAIL

Il PRESIDENTE informa la Commissione di aver ricevuto, da parte del presidente del Gruppo di Coesione Nazionale, senatore Viespoli, e della senatrice Poli Bortone, una richiesta di audizione dell'avvocato Gian Paolo Sassi, Commissario straordinario uscente dell'INAIL. In proposito, ha tempestivamente contattato il ministro Fornero. Peraltro rileva che, nel Consiglio dei Ministri n. 20 del 23 marzo 2012, è stata deliberata l'attivazione della procedura di nomina a Presidente dell'INAIL del professor Massimo De Felice. Tale procedura prevede l'espressione da parte della Commissione lavoro di un parere obbligatorio, ancorché non vincolante.

Il senatore CASTRO *(PdL)*, premesso l'indubbio valore accademico del professor De Felice, massimo esperto del settore assicurativo, richiama tuttavia l'attenzione della Commissione sul rischio che l'INAIL regredisca a mero istituto assicurativo, perdendo gli altri due *core business*, rappresentati dal settore della prevenzione e da quello del reinserimento professionale.

La nomina del professor De Felice impone inoltre la necessità di un bilanciamento del *ticket* Presidente – Direttore generale: attese le caratteristiche dei *curricula* dell'attuale Direttore generale e del nominando Presidente, si rischia infatti di privare l'Istituto di figure a carattere più marcatamente manageriale. Tale circostanza, unita alla valorizzazione della missione assicurativa dell'INAIL, evoca altresì il sospetto che il Governo stia maturando l'idea di una sua privatizzazione, con ciò confermando la pretermessione degli altri due suoi compiti istituzionali.

Si associa il senatore NEROZZI *(PD)*, sottolineando altresì la rilevanza politica della nomina. Peraltro, la designazione di un tecnico rigoroso sembrerebbe una soluzione di maggiore garanzia, tenuto conto che l'istituto in questi anni difficili è stato una «cassaforte pubblica». Esprime, inoltre, perplessità sull'eventualità di una privatizzazione dell'Istituto, segnalando che metà delle entrate deriverebbero da contributi versati dai lavoratori.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno non svolgere oggi un dibattito che più propriamente potrà aver luogo una volta trasmessa la richiesta formale di parere da parte del Governo, che dovrebbe pervenire i tempi rapidi.

La senatrice Cristina DE LUCA *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*, aderisce all'invito del Presidente e si associa agli interventi precedenti, chiedendo che il Ministro del lavoro riferisca al riguardo in Commissione in tempi brevi; segnala in proposito che il Commissario straordinario Sassi è stato oggi audito dalla corrispondente Commissione della Camera dei deputati.

SUL TERMINE EMENDAMENTI AI DISEGNI DI LEGGE NN. 3007 E CONNESSI

Il PRESIDENTE informa la Commissione che, su proposta della senatrice De Luca, relatrice sui provvedimenti in titolo, il termine per proporre emendamenti è prorogato a giovedì 12 aprile, alle ore 14.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3184

La Commissione Lavoro, previdenza sociale,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge n. 3184, che contiene disposizioni in materia tributaria, con il dichiarato obiettivo di semplificare le norme, facilitando il rapporto tra fisco e contribuente, e di incrementare l'efficacia dell'azione dell'amministrazione finanziaria e fiscale;

osservato che all'articolo 3, in materia di facilitazioni a imprese e contribuenti, è differita alla data del 1º maggio 2012 la disposizione che prevede il pagamento di stipendi e pensioni di importo superiore a 1.000 euro tramite strumenti di pagamento elettronico bancari o postali e sono disposti limiti in materia di pignorabilità delle somme dovute a titolo di stipendio, di salario o di altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego;

considerato che al comma 12 dell'articolo 8 vengono integrate le disposizioni in materia di avviso di addebito per la riscossione dei crediti INPS;

esprime, per quanto di competenza, un parere favorevole.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria

322ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, di attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani (n. 444)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 5, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 marzo scorso.

Il PRESIDENTE, nessun senatore chiedendo di intervenire in discussione generale, invita i relatori ad illustrare lo schema di parere favorevole con osservazione, allegato al resoconto della seduta.

Fa altresì presente che la senatrice Poretti ha presentato uno schema di parere alternativo, in senso contrario, anch'esso allegato al resoconto.

La senatrice BIANCONI *(PdL)* illustra il parere favorevole con le seguenti osservazioni: all'articolo 3, comma 3, nel capoverso 2-*bis* si valuti l'opportunità di prevedere che nel caso di cellule riproduttive o embrioni il Centro nazionale trapianti deve trasmettere tempestivamente e comunque entro 48 ore le informazioni ricevute di cui al comma 2, lettere *a)* e *b)*, al Registro dell'Istituto superiore di sanità di cui all'articolo 11 della legge 19 febbraio 2004, n. 40; all'articolo 4, comma 2, nel capoverso 3-*bis* si valuti l'opportunità di prevedere che nel caso di cellule riproduttive o embrioni il Centro nazionale trapianti deve trasmettere tempestivamente

e comunque entro 48 ore le informazioni ricevute di cui al comma 3, lettere *a)* e *b)* e *c)*, al Registro dell'Istituto superiore di sanità, di cui all'articolo 11 della legge 19 febbraio 2004, n. 40.

La senatrice PORETTI *(PD)* illustra lo schema di parere contrario, che è stato sottoscritto anche dai senatori Chiaromonte e Ignazio Marino. La proposta di parere negativo intende richiamare l'attenzione su alcuni profili emersi anche nel corso delle audizioni con l'Istituto superiore di sanità e il Centro Nazionale Trapianti in merito alle modalità di raccolta dei dati. Ad oggi, infatti, non è ancora del tutto chiaro se la raccolta dei dati effettuati ai sensi della legge n. 40 sulla procreazione medicalmente assistita sia del tutto operativa. Al contempo, non si capisce quale sia l'esigenza di raddoppiare la raccolta di dati. Sottolinea che la procedura prevista dal Centro Nazionale Trapianti prevede un flusso di dati in forma disaggregata che viola quanto previsto nel parere del Garante per la tutela dei dati personali del 26 luglio 2006. Il Presidente del Centro Nazionale Trapianti, nel corso dell'audizione svolta presso l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha confermato che non sono ancora state definite le modalità di raccolta dei dati. Per questo motivo sarebbe opportuno che la proposta del Governo che definisce tali modalità tecniche di conservazione delle informazioni siano sottoposte preventivamente al parere del Garante.

Si appella quindi ai relatori affinché tale rilievo sia inserito nel parere di maggioranza.

Richiama infine l'attenzione della Commissione sui problemi relativi al turismo procreativo che inducono molte coppie a recarsi all'estero per sottoporsi alle tecniche di fecondazione. Tale turismo in parte è giustificato dai limiti previsti in relazione al divieto di fecondazione eterologa, ma in parte è determinato anche dai problemi diffusi di interpretazione della normativa italiana che non sempre è univoca nella sua formulazione. Per ovviare a tali problemi, è importante garantire massima chiarezza sulle procedure applicate a chi intende sottoporsi alle tecniche di fecondazione assistita.

Il PRESIDENTE fa presente alla Commissione che non è ancora pervenuto il parere della Conferenza Stato-Regioni sull'Atto di Governo in esame, sicché la votazione dello schema di parere proposto dai relatori – che potranno eventualmente valutare le indicazioni esposte dalla senatrice Poretti – è rinviata ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/83/CE per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni sui medicinali per uso umano soggetti a prescrizione medica (n. COM (2012) 48 definitivo)

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 726/2004 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni sui medicinali per uso umano soggetti a prescrizione medica (n. COM (2012) 49 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 726/2004 per guanto riguarda la farmacovigilanza (n. COM (2012) 51 definitivo)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/83/CE per quanto riguarda la farmacovigilanza (n. COM (2012) 52 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di una risoluzione: *Doc*. XVIII, n. 149)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 14 marzo scorso.

Previa dichiarazione di voto in senso contrario da parte del senatore D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*, con particolare riferimento alla proposta n. COM (2012) 49 definitivo, il PRESIDENTE, accertata la presenza del prescritto numero legale, mette ai voti lo schema di risoluzione predisposto dai relatori, già allegato al resoconto della seduta del 14 marzo scorso.

La Commissione approva.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla trasparenza delle misure che disciplinano la fissazione dei prezzi dei medicinali per uso umano e la loro inclusione nei regimi pubblici di assicurazione malattia (n. COM (2012) 84 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di una risoluzione: *Doc*. XVIII, n. 148)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 marzo scorso.

Nessun senatore chiedendo di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE invita i relatori ad illustrare lo schema di risoluzione.

Il relatore, senatore SACCOMANNO *(PdL)*, nel rilevare che la proposta di direttiva in esame conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità di cui al protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, ritiene altresì che nello schema di risoluzione in senso favorevole debbano essere inserite due osservazioni che attengono all'esame del merito della proposta. La prima osservazione si riferisce ai tempi di fissazione del prezzo e di inclusione nel regime pubblico di assicurazione malattia dei medicinali generici, che la proposta di direttiva in esame quantifica in trenta giorni. Ritiene che tale termine debba essere portato a quarantacinque giorni, al fine di conciliare l'interesse degli operatori di settore ad una anticipazione

del termine di conclusione dei predetti procedimenti amministrativi con le esigenze istruttorie dell'amministrazione nazionale competente in materia, che presuppongono la disponibilità di un periodo di tempo più ampio di quello previsto dalla proposta di direttiva in esame.

La seconda osservazione si riferisce all'esigenza che, in sede di recepimento ed attuazione delle disposizioni del Capo III, sia definitivamente chiarito che alle decisioni relative all'inclusione dei medicinali nei regimi pubblici di assicurazione malattia non si applicano gli automatismi procedurali disciplinati, sotto forma di silenzio-assenso, dal Capo II per le decisioni relative alla fissazione del prezzo dei medicinali e alle domande di aumento dei prezzi dei medesimi.

Il relatore, senatore BOSONE *(PD)*, conviene con lo schema di risoluzione illustrato dal senatore Saccomanno. Osserva che tale proposta tiene conto delle diverse posizioni emerse nel corso delle audizioni svolte in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. In particolare, sottolinea come la seconda osservazione sia volta a fare chiarezza in merito ad un profilo di fondamentale importanza, qual è quello del possibile automatismo nel regime di rimborsabilità dei medicinali.

La senatrice BASSOLI *(PD)* condivide la preoccupazione che emerge dall'intervento del relatore, senatore Bosone, ribadendo come l'applicazione di un meccanismo di silenzio-assenso al regime di rimborsabilità dei medicinali risulti assolutamente non coerente con le logiche del sistema nazionale di assistenza farmaceutica.

Il senatore SACCOMANNO *(PdL)* chiarisce che nel testo della proposta di direttiva non è previsto alcun automatismo sul tema della rimborsabilità dei medicinali: il meccanismo del silenzio-assenso si applica, infatti, solo alle decisioni relative alla fissazione del prezzo dei medicinali. Gli interventi svolti dai rappresentati del Ministero della salute e di Farmindustria nel corso delle audizioni informali rendono tuttavia opportuno che nella risoluzione della Commissione si chiarisca definitivamente tale profilo.

Non essendovi interventi in dichiarazioni di voto, il PRESIDENTE, accertata la presenza del prescritto numero legale, mette ai voti lo schema di risoluzione predisposto dai relatori, allegato al resoconto della presente seduta.

La Commissione approva all'unanimità.

SUI LAVORI DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PATOLOGIA DIABETICA IN RAPPORTO AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ED ALLE CONNESSIONI CON LE MALATTIE NON TRASMISSIBILI

Il PRESIDENTE informa che la prossima settimana inizierà l'indagine conoscitiva sulla patologia diabetica in rapporto al Servizio sanitario nazionale ed alle connessioni con le malattie non trasmissibili. Saranno quindi svolte audizioni dei rappresentati del Ministero della salute, dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Age.Na.S.) e delle società scientifiche di settore.

L'avvio dell'indagine conoscitiva è finalizzato a consentire una riflessione della Commissione su un tema che sarà oggetto della Conferenza europea che la Danimarca, nell'ambito della Presidenza del semestre europeo, ha organizzato a Copenaghen per il 24 aprile.

Informa altresì che è disponibile il *curriculum* del professor Salvatore Caputo, che è stato proposto quale consulente, a titolo oneroso, della Commissione per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

La Commissione dà quindi mandato al Presidente di richiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione ad avvalersi della consulenza indicata, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del Regolamento.

La senatrice BAIO *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* fa presente che sono state recepite le indicazioni formulate dalla senatrice Bassoli sulle audizioni che dovranno essere svolte nell'ambito dell'indagine conoscitiva.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE informa la Commissione che, a causa dell'anticipazione dei lavori dell'Assemblea alle ore 9 di domani mattina, la seduta già prevista domani, giovedì 29 marzo alle ore 8,30, è sconvocata. La relativa audizione è quindi rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,55.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 444

La Commissione Igiene e sanità, esaminato il provvedimento in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. all'articolo 3, comma 3, nel capoverso 2-*bis* si valuti l'opportunità di prevedere che nel caso di cellule riproduttive o embrioni il Centro nazionale trapianti deve trasmettere tempestivamente e comunque entro 48 ore le informazioni ricevute di cui al comma 2, lettere *a)* e *b)*, al Registro dell'Istituto superiore di sanità di cui all'articolo 11 della legge 19 febbraio 2004, n. 40;

2. all'articolo 4, comma 2, nel capoverso 3-*bis* si valuti l'opportunità di prevedere che nel caso di cellule riproduttive o embrioni il Centro nazionale trapianti deve trasmettere tempestivamente e comunque entro 48 ore le informazioni ricevute di cui al comma 3, lettere *a)* e *b)* e *c)*, al Registro dell'Istituto superiore di sanità, di cui all'articolo 11 della legge 19 febbraio 2004, n. 40.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLE SENATRICI PORETTI E CHIAROMONTE E DAL SENATORE Ignazio MARINO SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 444

La Commissione Igiene e Sanità, premesso che:

le disposizioni presenti nel decreto legislativo n. 191 del 2007 e nel decreto legislativo n. 16 del 2010 di recepimento della direttiva europea 2004/23/CE e delle successive direttive attuative 2006/17/CE e 2006/86/CE di cui si chiede la modifica con Atto del Governo n. 444, sono perfettamente coerenti con la normativa vigente. Nel loro ambito di applicazione (articolo 2, comma 3, decreto legislativo n. 191 del 2007) indicano che per le cellule riproduttive va applicata la normativa vigente che per gli istituti (Centri di PMA) che trattano cellule riproduttive, è la legge n. 40 del 2004. Tale normativa affida all'Istituto superiore di sanità e nello specifico al Registro Nazionale Procreazione Medicalmente Assistita, il compito di raccogliere direttamente da tutti i Centri di PMA, equiparati dal decreto legislativo n. 191 del 2007 ad Istituti dei tessuti, tutte le informazioni rispetto ai trattamenti eseguiti, compresi gli eventi e le reazioni avverse gravi, come specificato sia nella norma che nelle linee guida della legge stessa (Gazzetta Ufficiale n.101 del 30 aprile 2008).

Le modifiche proposte con dall'Atto del Governo n. 444 intervengono direttamente sulle competenze dell'Istituto Superiore di Sanità, ampiamente e dettagliatamente specificate dal dettato della legge n. 40 del 2004 e rispettate nel decreto legislativo n. 191 del 2007 e nel decreto legislativo n. 16 del 2010 che dettano «Sono fatte salve le competenze dell'Istituto Superiore di Sanità di cui alla legge n. 40 del 2004».

In merito alla necessità di introdurre, rispetto alla notifica di eventi avversi gravi anche la fase di approvvigionamento, si osserva che tale fase è già compresa nella definizione di evento avverso grave come è specificato dall'articolo 3, lettera *o)* del decreto legislativo n. 191 del 2007) che recita «per evento avverso grave si intende qualunque evento negativo collegato con l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, lo stoccaggio etc, etc.». Nel contempo l'atto del Governo sopprime competenze dell'Istituto superiore di sanità entrando così in contrasto con la normativa vigente (articolo 11 della legge n. 40 del 2004 e linee guida legge n. 40) e in contrasto anche il recente parere del Consiglio Superiore di Sanità espresso in data 21 febbraio 2012 sulle nuove linee guida legge n. 40 del 2004 ed allegato. Tale invio delle notifiche viene fatto per via telematica e quindi non comporta alcun onere aggiuntivo o complicazione per gli operatori l'invio contestuale all'Istituto superiore di sanità e al Centro Nazio-

nale Trapianti. Si specifica inoltre che la procedura di notifica diretta, è già in atto presso l'Istituto superiore di sanità - Registro Nazionale PMA secondo quanto previsto dalla legge n. 40 del 2004 e dal decreto legislativo n. 191 del 2007 e che può essere estesa anche al Centro Nazionale Trapianti che è stato aggiunto come referente dall'interpretazione del decreto attuativo n. 16 del 2010 rispetto alle cellule riproduttive. L'invio della documentazione anche al Centro Nazionale Trapianti può avvenire contestualmente al Registro nazionale PMA, come indicato in data 21 febbraio 2012 dal Consiglio Superiore di Sanità nell'ambito del parere espresso in merito al nuovo documento linee guida legge n. 40 del 2004 ed allegato, poiché avviene per via telematica.

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 191 del 2007, stabilisce che i centri di fecondazione medicalmente assistita sono identificati come istituti dei tessuti, che conservano i dati per la tracciabilità di gameti e embrioni per almeno 30 anni. Gli stessi istituti dei tessuti per attuare la tracciabilità interna al singolo centro questo utilizzano un sistema di codifica proprio che non deve essere comune a livello nazionale.

Ritenuto inoltre che:

All'allegato III al paragrafo 2 è introdotta una modifica che è in contrasto con la corretta trasposizione della normativa europea e con l'ambito di applicazione dall'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo n. 191 e contraddice il comma 1 dello stesso allegato III.

La procedura prevista dal Centro Nazionale Trapianti inoltre, prevede un flusso di dati in forma disaggregata, in piena violazione del parere del Garante della *Privacy* del 26 luglio 2006;

La normativa europea recepita in materia a cui si fa riferimento con l'Atto del Governo n. 444 rispetta già competenze esclusive stabilite per legge nazionale in materia di gameti ed embrioni e non richiede ulteriori cambiamenti rispetto al recepimento già effettuato;

L'Atto del Governo n. 444 prevede un invio dati con un flusso dai centri di fecondazione assistita (oggi identificati come istituti dei tessuti) al Centro Nazionale Trapianti e in subordine all'Istituto superiore di sanità Registro Nazionale Procreazione Medicalmente Assistita. Mentre ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 40 del 2004, il Registro Nazionale ha competenza esclusiva, competenza rispettata anche nei decreti legislativi n. 191 del 2007 e n. 16 del 2010, che prevedono invio in subordine al Centro Nazionale Trapianti solo di alcune informazioni.

Esprime parere negativo.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2012) 84 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ (*Doc.* XVIII, n. 148)

La 12ª Commissione Igiene e Sanità,

esaminato l'Atto comunitario n. COM (2012) 84 definitivo, recante «Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla trasparenza delle misure che disciplinano la fissazione dei prezzi dei medicinali per uso umano e la loro inclusione nei regimi pubblici di assicurazione malattia»

osservato che:

a) il provvedimento, all'articolo 3, comma 3, ultimo periodo, prevede che gli Stati membri assicurino che una decisione sul prezzo applicabile al medicinale sia adottata e comunicata al richiedente entro quindici giorni per i medicinali generici, purché le autorità competenti abbiano approvato il prezzo del medicinale di riferimento;

b) l'articolo 7, comma 3, ultimo periodo, prevede che, sempre in relazione ai medicinali generici, gli Stati assicurino che una decisione sulla domanda di inclusione del medicinale nel campo di applicazione del regime pubblico di assicurazione malattia sia adottata e comunicata al richiedente entro quindici giorni, purché il medicinale di riferimento sia già stato incluso nel regime pubblico di assicurazione malattia;

considerato che,

secondo quanto emerso anche nel corso delle audizioni informali che la 12ª Commissione ha svolto sul provvedimento in esame, tale accelerazione dei procedimenti di fissazione del prezzo e inclusione nel campo di applicazione del regime pubblico di assicurazione malattia per i medicinali generici rischia di compromettere le istanze istruttorie dell'autorità nazionale competente in materia, l'AIFA, sicché si rende necessaria la ricerca di una soluzione intermedia volta a rendere sostenibile il rispetto dei nuovi termini di durata dei procedimenti amministrativi introdotti dalla proposta in esame;

evidenziato che,

sempre nel corso delle Audizioni informali che la 12ª Commissione ha svolto sul provvedimento in esame, è emerso il problema della corretta interpretazione delle disposizioni di cui al Capo III, sul regime di copertura dei medicinali da parte dei regimi pubblici di assicurazione

malattia, che, laddove esaminato alla luce delle disposizioni del Capo II sulla fissazione dei prezzi dei medicinali, potrebbe far sorgere il dubbio che gli automatismi previsti dal Capo II – nella parte in cui all'articolo 3, comma 6 e all'articolo 4, comma 5, prevede una sorta di silenzio-assenso rispettivamente sulle decisioni da adottare in tema di fissazione del prezzo dei medicinali e sulle decisioni relative alle domande di aumento di prezzo del medicinale – si applichino anche alle decisioni relative al Capo III;

rilevato che, tuttavia, le interpretazioni di cui sopra appaiono non conformi al dettato letterale della proposta di direttiva in esame, che all'inverso prevede di applicare il meccanismo del silenzio assenso solo alle decisioni di cui all'articolo 3, commi 3 e 5, che appunto investono la fissazione del prezzo dei medicinali, mentre nessun automatismo procedurale è previsto dal Capo III, ai fini dell'inclusione del medicinale nel regime pubblico di assicurazione malattia;

osservato che un siffatto automatismo risulterebbe inaccettabile per il controllo della spesa dell'assistenza farmaceutica del nostro Servizio sanitario nazionale che, come noto, si basa su un processo ormai collaudato di valutazione del reale valore dei farmaci soggetti a regime di rimborsabilità, anche in relazione ad altre terapie già in uso ed al fine di evitare inappropriatezze che rischierebbero di condizionare negativamente il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa;

considerato che, relativamente al Protocollo n. 2, «Sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità» allegato al Trattato di Lisbona, la Commissione ritiene che la proposta risulti conforme al principio di *sussidiarietà*, sia in termini di necessità dell'intervento delle istituzioni dell'Unione, sia con riferimento al valore aggiunto per l'Unione, e che, per quanto concerne il principio di *proporzionalità*, le medesime appaiano congrue agli obiettivi che intendono perseguire;

si esprime favorevolmente sulla proposta di direttiva, con le seguenti osservazioni:

1) In relazione ai medicinali generici, i termini di cui all'articolo 3, comma 3, ultimo periodo e all'articolo 7, comma 3, ultimo periodo siano portati da 30 a 45 giorni, al fine di conciliare l'interesse degli operatori di settore ad una anticipazione del termine di conclusione dei predetti procedimenti amministrativi con le esigenze istruttorie dell'amministrazione nazionale competente in materia, che presuppongono la disponibilità di un periodo di tempo più ampio di quello previsto dalla proposta di direttiva in esame;

2) in sede di recepimento ed attuazione delle disposizioni del Capo III, sia definitivamente chiarito che alle decisioni relative all'inclusione dei medicinali dei regimi pubblici di assicurazione malattia non si applicano gli automatismi procedurali disciplinati, sotto forma di silenzio-assenso, dal Capo II per le decisioni relative alla fissazione del prezzo dei medicinali e alle domande di aumento dei prezzi dei medesimi.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria

336ª Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Fanelli.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

(2472-B) ***Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*** *(Rinviato in Commissione dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, del Regolamento, nella seduta del 27 marzo 2012)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, del Regolamento)

Il presidente D'ALÌ *(PdL)*, in qualità di relatore, ricorda preliminarmente che nella seduta di ieri dell'Assemblea è stato disposto il ritorno in Commissione del disegno di legge in titolo, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, del Regolamento, al fine di presentare all'Assemblea medesima una proposta di coordinamento. Illustra quindi la proposta di coordinamento n. 1, volta a recepire l'indicazione della 5ª Commissione permanente, che ha espresso parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 4, comma 3, della parola «massimo» con la parola «minimo».

Il sottosegretario FANELLI esprime parere favorevole sulla proposta di coordinamento illustrata.

Previa verifica del numero legale, il presidente D'ALÌ pone ai voti la proposta di coordinamento n. 1, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 9,25.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 28 marzo 2012

Sottocommissione per i pareri

91ª Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 8,45

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 12ª Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla trasparenza delle misure che disciplinano la fissazione dei prezzi dei medicinali per uso umano e la loro inclusione nei regimi pubblici di assicurazione malattia (n. COM (2012) 84 definitivo): esame e rinvio.

Plenaria

203ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PEDICA

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(3129) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2011,*** approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 21 marzo.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO *(PD)*, relatore, interviene preliminarmente sull'ordine dei lavori, ricordando – soprattutto in riferimento all'opinione pubblica che segue l'*iter* del provvedimento – come l'esame del disegno di legge sia ancora nella fase di discussione generale, senza che sia stato assegnato il termine per la presentazione di emendamenti, dei quali non è, dunque, ancora disponibile alcun testo.

Rileva, altresì, come l'indagine conoscitiva avviata dalla 2ª Commissione sul tema della responsabilità dei magistrati avrebbe dovuto essere svolta congiuntamente alla Commissione 14ª: diversamente, la decisione in questione sembra, invece, sottovalutare il ruolo della Commissione Politiche dell'Unione europea, che, come noto, ha la sede referente del disegno di legge comunitaria, il cui articolo 25 disciplina proprio tale questione.

In relazione all'articolo 14 del disegno di legge, l'oratore propone di audire, eventualmente, le associazioni interessate che esprimano posizioni politiche concrete e costruttive sul tema della protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, nonchè il Ministro della salute, che, peraltro, sarà successivamente chiamato ad attuare la delega in via di approvazione.

Il senatore NESSA *(PdL)* segnala l'opportunità di sollecitare tali associazioni a presentare emendamenti puntuali al disegno di legge, così da evitare l'eccessivo protrarsi del relativo esame.

Il senatore LUSI *(Misto)* ribadisce la propria richiesta di concordare un calendario per la conclusione dei lavori, prevedendo anche sedute straordinarie e fissando il termine per gli emendamenti, così da evitare un'eccessiva dilatazione dei tempi di approvazione del disegno di legge.

Il relatore DI GIOVAN PAOLO *(PD)* propone di svolgere le audizioni in parola nel corso della prossima settimana, in modo poi da assegnare un termine per la formulazione degli emendamenti e pervenire, subito dopo, alla fase di votazione.

Il PRESIDENTE, nel condividere l'utilità della convocazione di un esponente del Ministero della salute e di altri soggetti interessati, assicura che riferirà alla Presidente circa gli esiti dell'odierno dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria

111ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Frank William La Rue, relatore speciale delle Nazioni Unite su libertà di opinione ed espressione.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del dottor Frank William La Rue, relatore speciale delle Nazioni Unite su libertà di opinione ed espressione

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 27 marzo scorso.

In apertura di seduta il presidente MARCENARO nel ringraziare il dottor La Rue, sottolinea come, da sempre, i regimi dittatoriali tra i loro principali obiettivi abbiano la repressione di ogni forma di libertà di espressione.

Il dottor Frank William LA RUE, relatore speciale delle Nazioni Unite su libertà di opinione ed espressione, informa innanzi tutto di avere ricevuto l'incarico nel 2008 e, in considerazione della durata triennale dello stesso, di trovarsi ora al principio del secondo mandato, che investe anche in parte il vasto e delicato tema della libertà religiosa. La visita in Italia, originata da un invito della *European University Institute* di Firenze, si è prolungata di qualche giorno ed ha consentito fruttuosi incontri con autorità italiane, giacché l'Italia si trova ora in una fase di transizione molto importante. Nello svolgimento dell'incarico Onu, e in particolare nel quadro dei numerosi contatti con i diversi paesi, sottolinea di aver sempre cercato non solo di stigmatizzare le politiche incompatibili con gli strumenti di diritto internazionale posti a tutela della libertà di espressione, un valore, quest'ultimo, significativamente tutelato anche dall'Unesco, ma anche di offrire collaborazione e assistenza tecnica. Questo aspetto è stato da ultimo particolarmente curato con riferimento allo strumento più moderno per la circolazione delle idee oggi esistente, vale a dire *Internet*. La rete rappresenta una vera e propria piazza virtuale, costantemente insidiata dalle autorità dei paesi meno rispettosi delle libertà individuali, in quanto costituisce un formidabile mezzo per la libera circolazione delle idee – come ha recentemente dimostrato la cosiddetta Primavera araba – ma allo stesso tempo strumento di diffusione di idee razziste, veicolo di campagne d'odio e mezzo di promozione della pornografia infantile, tutte realtà che vanno contrastate e rispetto alle quali occorre vigilare al massimo livello.

Intervengono quindi i senatori PERDUCA*(PD)*, LIVI BACCI *(PD)*, LADU *(PdL)* e il presidente MARCENARO per fare osservazioni e formulare domande.

A tutti risponde il dottor Frank William LA RUE.

Il presidente MARCENARO ringrazia quanti hanno partecipato al dibattito e dichiara conclusa la seduta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 28 marzo 2012

IV Comitato

Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno

Riunione n. 25

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria

Presidenza del vicepresidente
Antonino LO PRESTI

La seduta inizia alle ore 8,35.

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati

Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro (ENPACL), dottor Alessandro Visparelli e dottor Fabio Faretra

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il dottor Alessandro VISPARELLI, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza* ed assistenza per i consulenti del lavoro (ENPACL), svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il senatore Elio LANNUTTI (IdV) e la senatrice Anna Cinzia BONFRISCO (PdL), a più riprese, i deputati Antonino LO PRESTI, *presidente*, Giuliano CAZZOLA (PdL) e Nedo Lorenzo POLI (UdC).

Replicano ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il dottor Alessandro VISPARELLI, *Presidente dell'ENPACL* e il dottor Fabio FARETRA, *Direttore generale dell'ENPACL.*

Il deputato *Antonino LO PRESTI*, *presidente*, nel ringraziare i partecipanti all'odierna audizione, dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna la seduta.

La seduta termina alle ore 9.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 8,40.

Audizione del Ministro dell'Interno

Il Comitato procede all'audizione del Ministro dell'Interno, Anna Maria CANCELLIERI, che svolge una relazione e risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente D'ALEMA *(PD)*, dai deputati LAFFRANCO *(PdL)* e ROSATO *(PD)* e dai senatori ESPOSITO *(PdL)* e PASSONI *(PD)*.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente D'ALEMA *(PD)* svolge alcune comunicazioni concernenti la documentazione pervenuta e l'organizzazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 9,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria
100ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
TOFANI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Varinia Cignoli, dottoressa Francesca Costantini e maresciallo capo Giovanni Maceroni.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo. Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Esame di una proposta d'inchiesta sulle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici degli stabilimenti del gruppo FIAT

Il Presidente TOFANI fa presente che la seduta odierna concerne un tema sollevato dalla senatrice Carloni in una recente lettera a lui indirizzata, riguardo alla possibilità di verificare le condizioni delle lavoratrici operanti negli stabilimenti del gruppo FIAT. Secondo alcune segnalazioni, infatti, il nuovo contratto di lavoro adottato all'interno del gruppo FIAT il 29 dicembre 2011 avrebbe introdotto un'organizzazione e dei carichi di

lavoro tali da incidere negativamente sulla salute e sulla sicurezza delle dipendenti. Ha dunque ritenuto opportuno convocare l'odierna audizione, al fine di meglio valutare la questione posta della senatrice Carloni, alla quale cede la parola.

La senatrice CARLONI *(PD)* ringrazia preliminarmente il Presidente per l'attenzione e la sensibilità dimostrata. Il tema da lei esposto nella lettera nasce da una segnalazione raccolta durante un incontro del Gruppo PD del Senato con una delegazione di lavoratrici del gruppo FIAT-FIAT Industrial provenienti dagli stabilimenti di Pomigliano D'Arco, Avellino (Irisbus), Pratola Serra, Termoli, Bologna (Magneti Marelli) e Torino (Carrozzerie Mirafiori). Le lavoratrici, tutte aderenti alla FIOM-CGIL, erano accompagnate da due rappresentanti dello stesso sindacato che, come è noto, non ha firmato l'accordo dello scorso 29 dicembre.

Nell'incontro, le lavoratrici hanno denunciato con forza e in maniera anche toccante una serie di profonde sofferenze relative alla loro condizione personale e alla loro dignità di donne, legate a gravi carenze nella cura dell'igiene e della salute personale. Le lavoratrici hanno chiesto di essere ascoltate anche dal Governo e hanno già inviato una lettera dettagliata, ripresa anche da alcuni organi di stampa, al Ministro del lavoro. In discussione sono gli effetti del nuovo contratto collettivo di lavoro di 1º livello che ha introdotto negli stabilimenti del gruppo FIAT una organizzazione del lavoro (con orari, turni e mansioni) che è stata descritta come particolarmente penalizzante, in quanto avrebbe determinato carichi del lavoro più pesanti e maggiore affaticamento sulle linee di produzione. È infine da notare che per partecipare a questo incontro le lavoratrici hanno dovuto prendere un giorno di ferie, non potendo fruire di altri tipi di permessi. Sono stati altresì denunciati il carattere discriminatorio delle nuove norme contrattuali con particolare riferimento alla tutela della maternità e della salute.

Ad avviso della senatrice, la denuncia delle lavoratrici è apparsa credibile, sia perché suffragata dalla testimonianza diretta, sia perché non si ha finora notizia di indagini scientifiche che escludano possibili riflessi negativi dei nuovi ritmi e organizzazioni del lavoro sulla salute delle lavoratrici, con particolare riguardo ad aspetti legati alla maternità, come la gravidanza, l'allattamento o il ciclo mestruale. D'altro canto né l'azienda né le organizzazioni sindacali firmatari del contratto sono state in grado di dimostrare l'assenza di tali effetti negativi sulla salute dei lavoratori e delle lavoratrici.

Nell'ultima relazione intermedia sull'attività della Commissione, inoltre, si è affrontata espressamente la questione della salute e sicurezza del lavoro delle lavoratrici in un'ottica di genere, intesa come necessità di garantire la salubrità e la protezione contro i possibili danni biologici.

Richiama quindi il contratto unico di lavoro del gruppo FIAT, firmato a Torino lo scorso 13 dicembre, che interessa 86.000 lavoratori e lavoratrici ed è stato sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali rappresentate nelle aziende del gruppo ad eccezione della FIOM. La FIAT d'al-

tra parte nel novembre 2011 è uscita dalla Confindustria ed è receduta da tutti i contratti nazionali precedentemente sottoscritti, per poter applicare questo nuovo contratto autonomo in tutto il gruppo, sul modello di quello sperimentato a Pomigliano D'Arco. Fa presente che il contratto prevede, tra l'altro, 18 turni settimanali, 6 ore lavorative su 3 turni giornalieri, con pausa a fine turno, una settimana di 6 giorni seguita da una di 4 giorni e, infine, 120 ore di straordinario obbligatorie, ovvero 80 in più di quelle previste nel precedente contratto. Viene inoltre abolita la vecchia rappresentanza sindacale unitaria e sostituita dalla rappresentanza sindacale aziendale, composta essenzialmente dalle organizzazioni firmatarie dell'accordo.

Per quanto riguarda gli aspetti della sicurezza sul lavoro, le informazioni fornite dalla FIAT sul proprio sito *web* ufficiale sono piuttosto scarse. Si indica l'adozione di un sistema di gestione e sicurezza certificato, con l'applicazione degli strumenti *safety* del *World class manufacturing* e la ricerca della partecipazione condivisa delle persone ai problemi della sicurezza. Vengono inoltre dichiarati forti miglioramenti sulle condizioni della sicurezza del lavoro attraverso una serie di analisi e relazioni che quantificano in 15.000 gli infortuni nel 2010 per tutto il gruppo (che in quello stesso anno contava circa 200.000 dipendenti). Tra i pochissimi dati resi disponibili sul sito ci sono quelli delle risorse investite in salute e sicurezza che sono visibilmente in calo, passando da 263 milioni di euro del 2003 (3,5 per cento dei costi del personale) ai 218 milioni del 2010 (2,9 per cento dei costi del personale). D'altro canto, i dati riportati indicano una diminuzione sia dell'indice di frequenza che dell'indice di gravità degli infortuni. Aumentano inoltre le ore di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sulla prevenzione dei rischi, anche se nel sito non sembra essere più monitorato il progetto *«Health and Safety»* avviato nel 2009 con le organizzazioni sindacali, che nel 2010 ha interessato 7 stabilimenti per un totale di 21.000 dipendenti e che avrebbe poi dovuto essere esteso a tutti gli stabilimenti del gruppo. Manca inoltre sul sito *web* qualsiasi informazione sulle condizioni della sicurezza in un'ottica di genere, essendovi solo informazioni sul totale dei lavoratori, senza distinzioni in base al sesso. Nel sito si cita un corso sulla non discriminazione di genere, ma non sembra aver avuto una grande adesione.

La senatrice sottolinea che esistono vari studi, disponibili su Internet, che analizzano i possibili effetti negativi di un certo tipo di organizzazione del lavoro sulla salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare è da citare un *working paper* di «OLYMPUS», l'Osservatorio per il monitoraggio permanente della legislazione e giurisprudenza sulla sicurezza del lavoro dell'Università di Urbino, che pone l'accento sull'importanza dell'organizzazione del lavoro per la prevenzione dei problemi per la salute e la sicurezza, citando proprio il nuovo sistema organizzativo della FIAT come caso paradigmatico di rischio. Si mette in discussione la validità del sistema stesso, specie rispetto all'adozione del sistema di controllo ERGO/UAS e all'introduzione di forme e metodi di organizzazione del lavoro volti a razionalizzare tempi e pause in un'ottica di competitività, per

le inevitabili ripercussioni su salute e sicurezza, e anche in relazione alle metodiche adottate per la valutazione dei rischi (il sistema EA WS rispetto a quello OCRA più diffuso). In generale, si sollevano dubbi sulla non perfetta conformità del nuovo sistema rispetto alla normativa italiana di prevenzione.

Per tali ragioni – conclude la senatrice CARLONI – vi sono le premesse per approfondire i possibili rischi per la salute dei lavoratori e delle lavoratrici legati al nuovo sistema contrattuale, ad esempio svolgendo audizioni con i soggetti interessati, sindacali e aziendali, e valutando poi le eventuali ulteriori iniziative da intraprendere.

Il senatore Vincenzo DE LUCA *(PD)* esprime il proprio apprezzamento per l'intervento della senatrice Carloni, condividendo la richiesta di avviare un'indagine specifica sui temi segnalati. Ritiene anch'egli opportuno ascoltare tutti i sindacati operanti negli stabilimenti del gruppo FIAT e successivamente i vertici dell'azienda, per verificare gli impegni assunti in merito ai problemi della salute e della sicurezza sul lavoro.

PRESIDENTE si unisce anch'egli all'apprezzamento per la relazione approfondita e puntale della senatrice Carloni, che riprende un tema di grande importanza, quello della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in un'ottica di genere, con particolare riguardo alle condizioni delle lavoratrici, già affrontato dalla Commissione, su sollecitazione della senatrice Donaggio, tanto nell'ultima relazione intermedia sull'attività svolta, quanto nell'atto di indirizzo al Governo approvato in Assemblea ad esito sulla discussione della relazione stessa.

Concorda quindi sulla proposta di audire sulle tematiche richiamate tutti i sindacati presenti nelle aziende del gruppo FIAT (che abbiano o meno sottoscritto l'accordo del 2011) e, successivamente, i rappresentanti dei vertici aziendali.

La Commissione conviene infine con la proposta d'inchiesta in titolo, con il programma definito nel dibattito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente TOFANI richiama l'inchiesta avviata dalla Commissione in merito all'incidente sul lavoro occorso il 29 febbraio nei cantieri della linea C della metropolitana di Roma. In merito ha ricevuto, sia personalmente sia per il tramite della senatrice Donaggio, alcune *e-mail* anonime che denunciano presunte inadempienze sul fronte dei controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte della società Roma Metropolitane. Trattandosi di segnalazioni generiche e per di più anonime, che fanno riferimento anche a notizie già riprese da agenzie di stampa, non ritiene opportuno dare seguito alle stesse (che saranno comunque messe agli atti della Commissione) trasmettendone copia alla magistratura.

Si sofferma poi sulla decisione assunta dalla Commissione lo scorso 7 marzo di avviare una serie di approfondimenti tecnici sulle questioni legate alla proposta di istituire una procura nazionale per la sicurezza dei luoghi di lavoro, illustrata alla Commissione nell'audizione del 15 febbraio dai procuratori Caselli e Guariniello. Al riguardo, ritiene opportuno audire sul tema in primo luogo il Ministro della giustizia, ricordando che la Commissione, nel corso delle sue missioni sul territorio, ha già iniziato ad acquisire anche l'opinione dei magistrati che operano nelle varie procure d'Italia.

Il senatore GRAMAZIO *(PdL)* condivide la proposta del Presidente, sottolineando però l'opportunità di ascoltare anche i rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, per non limitare il confronto su questi temi solo all'ambito del Governo e del Parlamento.

Il Presidente TOFANI concorda sulla necessità di coinvolgere anche i rappresentanti della magistratura, sia attraverso l'Associazione nazionale magistrati sia, soprattutto, attraverso il canale istituzionale del Consiglio superiore della magistratura. In base all'ordinamento vigente, tuttavia, il Consiglio superiore della magistratura fornisce parere al Parlamento su proposte di modifica normativa in materia di ordinamento giudiziario contenute in testi già definiti. Di conseguenza, prima di investire il CSM della questione, è opportuno sentire anzitutto il Governo, verificando poi se vi sia la possibilità di disporre di un testo, ad esempio come disegno di legge parlamentare.

La senatrice DONAGGIO *(PD)* si sofferma sulle linee guida della riforma del mercato del lavoro recentemente illustrate dal Governo. Pur non essendovi ancora una proposta di legge formale, è comunque chiara l'importanza attribuita alla formazione del lavoratori come veicolo per un migliore e più qualificato inserimento (o reinserimento) nel mondo del lavoro. In tale contesto, sembra però assente qualunque riferimento alla formazione in materia di sicurezza sul lavoro, che pure è indicata come essenziale dalla legislazione vigente e segnatamente dal decreto legislativo n. 81 del 2008.

Sarebbe invece opportuno cogliere l'occasione della riforma per inserire questi aspetti nel bagaglio formativo dei lavoratori e favorire così una maggiore diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro. Chiede in proposito di verificare la possibilità di audire su questo tema il ministro del lavoro Fornero.

Il senatore GRAMAZIO *(PdL)* si sofferma sulla questione della sicurezza sul lavoro nelle attività di allestimento dei palchi per i concerti, tema da lui sollevato già lo scorso dicembre in seguito alla morte di un giovane operaio a Trieste e poi di nuovo dopo un analogo incidente avvenuto a Reggio Calabria. Ricorda che la scorsa settimana, durante alcune ispezioni compiute dalla Guardia di Finanza a Caserta in un cantiere

per il montaggio di una di queste strutture, ben 16 lavoratori su 21 sono risultati in nero. Appare a questo punto indispensabile che la Commissione svolga una verifica su questo settore, non essendo ammissibile che i lavoratori svolgano attività certamente rischiose senza adeguate protezioni e tutele. Peraltro, con l'avvicinarsi dell'estate, si svolgeranno numerosi concerti, aumentando notevolmente il rischio.

Il Presidente TOFANI concorda sulla proposta della senatrice Donaggio di audire il Ministro del lavoro sul tema della formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro, in vista della preannunciata riforma del mercato del lavoro. Sulla questione degli incidenti nelle attività di allestimento dei palchi per i concerti, la Commissione dovrebbe interpellare come soggetti direttamente coinvolti i rappresentanti delle aziende che costruiscono queste strutture, quelli delle aziende addette al montaggio delle strutture stesse e gli organismi delle prefetture cui spettano i controlli per la concessione del relativo nulla osta.

Il senatore GRAMAZIO *(PdL)* concorda sulla proposta: peraltro, secondo notizie di stampa, l'organizzazione e l'allestimento dei concerti sono svolti da poche grandi ditte specializzate e, quindi, anche la platea dei soggetti da audire sarebbe limitata.

Il senatore Vincenzo DE LUCA *(PD)* osserva che, per quanto concerne le prefetture, potrebbe essere conveniente sentire a livello centrale i rappresentanti dei competenti uffici del Ministero dell'interno, salvo poi valutare ulteriori approfondimenti.

Il Presidente TOFANI condivide l'osservazione del senatore De Luca, per cui si procederà quanto prima con le suddette audizioni. Ringraziando i colleghi per il contributo, dichiara infine conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria

67ª Seduta

Presidenza del Presidente
COSTA

Interviene l'ammiraglio Domenico De Bernardo, Direttore del Centro Interforze Studi Applicazioni Militari (CISAM), accompagnato dal tenente colonnello Raffaele Zagarella, Capo Divisione protezione ambientale.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'art. 23 comma 6 del Regolamento interno, i collaboratori della Commissione, dottoressa Antonietta Gatti, dottoressa Marina Nuccio, dottor Armando Benedetti.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

Audizione del Direttore del Centro Interforze Studi Applicazioni Militari

Il PRESIDENTE ringrazia l'ammiraglio De Bernardo, Direttore del Centro Interforze Studi Applicazioni Militari, per avere accolto l'invito della Commissione a riferire sulle attività svolte dall'ente, in relazione all'accertamento della presenza di gas radon nei siti militari. Come la Commissione ha appreso dalle recenti audizioni del professor Tomei e del ge-

nerale Sarlo, il gas radon si configura come un rischio emergente, ed è pertanto importante conoscere come l'Amministrazione della difesa intenda fare fronte a questa realtà che, a quanto finora è stato detto, sembra riguardare soprattutto i siti sotterranei. Il Presidente ricorda altresì che la Commissione è investita di questa materia ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della Deliberazione istitutiva 16 marzo 2010, che, alla lettera *f),* introduce l'indagine sui rischi associati al gas radon – oltre che di materiali contenenti amianto – negli ambienti ove il personale è chiamato a prestare servizio.

L'ammiraglio DE BERNARDO ricorda preliminarmente che tra i compiti assegnati al CISAM dal decreto ministeriale 11 dicembre 2006 rientrano, tra gli altri, l'effettuazione di studi, verifiche, applicazioni di specifico interesse militare, nei settori dell'energia nucleare, dell'eletroottica e della compatibilità elettromagnetica, nonché la sorveglianza ed attività in materia di protezione dai rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: in tale ambito si colloca anche il monitoraggio relativo alla presenza di gas radon nei siti militari. Tale compito è assegnato alla Divisione protezione ambientale, incaricata di effettuare misurazioni radiologiche; di provvedere alla sorveglianza fisica della radioprotezione, quanto alla caratterizzazione delle sorgenti, all'esame delle attività lavorative, alla valutazione delle dosi assorbite ed alle prescrizioni di radioprotezione; di svolgere il servizio di dosimetria individuale, di bonifica radiologica di aree contaminate e di monitoraggio ambientale del gas radon.

Come è già noto alla Commissione, il radon è un gas radioattivo naturale che si sprigiona da rocce ricche di minerali uraniferi e che in alcune aree con peculiari caratteristiche del suolo, climatiche e geografiche può assumere valori particolarmente elevati. Il radon è classificato dall'Organizzazione mondiale della sanità come cancerogeno di classe 1 e, trattandosi di un gas nobile incolore, insapore e inodore, la sua presenza può essere rilevata solo con misure nucleari. La quantità di radon presente in un ambiente si esprime in termini di radiottività per unità di volume, misurata Bq/mc.

Passando ad esaminare i riferimenti normativi, l'ammiraglio De Bernardo fa presente che il decreto legislativo n. 241 del 2000 ha introdotto, nei luoghi di lavoro, l'obbligo di estendere la valutazione del rischio per esposizione alle radiazioni ionizzanti anche alle sorgenti naturali. In attuazione di tale disciplina il Ministero della difesa si è dotato di una propria organizzazione e di Istruzioni tecniche per la gestione in sicurezza del rischio radiologico, con il decreto ministeriale 24 luglio 2007. Tale decreto imputa ai responsabili dei singoli enti o comandi l'obbligo di effettuare misurazioni negli ambienti ritenuti particolarmente a rischio quali gallerie, caverne o altri ambienti ipogei. La stessa norma prevede altresì che le misurazioni vengano effettuate dal CISAM, da enti tecnici dell'Amministrazione della Difesa o da istituti esterni ritenuti idonei dal CISAM, sotto la responsabilità di un Esperto Qualificato.

Il decreto ministeriale 24 luglio 2007 dispone altresì che le misurazioni vengano effettuate in termini di concentrazione media annua: nel caso in cui la concentrazione media annua risulti inferiore a 400 Bq/mc il rischio viene ritenuto basso e il monitoraggio viene concluso; qualora la stessa concentrazione risulti compresa tra i 400 e i 500 Bq/mc il rischio è moderato e sussiste l'obbligo di ripetere il monitoraggio con frequenza annuale. Infine, se la concentrazione media annua risulta superiore a 500 Bq/mc il rischio viene qualificato elevato e sorgono per i comandi, in qualità di datori di lavoro, una serie di obblighi: la comunicazione dell'accaduto alla Direzione generale di sanità militare; la registrazione di tutte le esposizioni del personale; la nomina di un esperto qualificato; l'adozione di adeguate azioni di rimedio e l'attivazione della sorveglianza fisica.

Le azioni di rimedio – prosegue l'ammiraglio De Bernardo – possono avere carattere procedurale, con l'interdizione dell'accesso ai locali, la riduzione della permanenza e l'areazione quotidiana, ovvero carattere infrastrutturale, con la sigillatura delle fratture e dei punti di uscita del gas, l'areazione forzata delle fondamenta e il pompaggio all'esterno del gas radon stesso.

Il citato decreto ministeriale 24 luglio 2007 dispone che le rilevazioni vengano effettuate con riferimento a quanto è disposto in ambito civile dalle Linee guida previste dal decreto legislativo n. 241 del 2000, che però non sono mai state emanate. In assenza di tale disciplina, anche in ambito militare, si fa riferimento alle prescrizioni tecniche individuate dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome in un documento del 2003. Dal 2010 è inoltre operativa la Direttiva SMD-L-018 dello Stato Maggiore della Difesa nel campo chimico, biologico, radiologico e nucleare: le esigenze di monitoraggio, che vengono rappresentate dai responsabili degli enti e dei comandi, sono poi raggruppate a livello centrale presso gli Stati Maggiori di Arma, che provvedono a definire le relative priorità attraverso un Comitato interforze di coordinamento che definisce la programmazione delle attività di monitoraggio, alle quali poi provvede il CISAM.

L'ammiraglio De Bernardo illustra quindi le fasi del monitoraggio a cura del CISAM, soffermandosi in particolare sulle modalità di posizionamento dei dosimetri passivi, che viene effettuata con cadenza semestrale, previo sopralluogo con analisi delle planimetrie dei luoghi di lavoro, a cura di personale specializzato, nonché sulla relazione preliminare predisposta a firma del Responsabile del sopralluogo. La relazione tecnica conclusiva viene redatta sulla base di analisi di laboratorio e del calcolo della concentrazione media annua per ciascun locale, e contiene informazioni sui valori accertati, nonché le raccomandazioni al datore di lavoro sulle misure ed i comportamenti da adottare per abbattere il rischio radon nel termine di tre anni, previsto dal decreto legislativo n. 241 del 2000. Il monitoraggio, che ha comunque durata annuale, si considera concluso, come accennato in precedenza, quando viene rilevata una concentrazione inferiore a 400 Bq/mc; viene invece proseguito con il posizionamento di nuovi dosimetri, qualora la concentrazione rilevata si collochi tra i 400 e i 500

Bq/mc, mentre in caso di concentrazione superiore a 500 Bq/mc il datore di lavoro provvede all'avvio delle azioni di rimedio anche sulla base di quanto indicato dal CISAM nella relazione tecnica.

Nel corso dell'anno 2011, la Divisione protezione ambientale, con un organico di tre unità, ha condotto 118 monitoraggi per il gas radon, dei quali 45 sono prosecuzioni di attività già avviate e 73 sono nuove attività. Nel 2012 vengono proseguite 101 attività di monitoraggio e ne sono iniziate 53, per un totale di 154 azioni di monitoraggio.

In conclusione, l'ammiraglio De Bernardo fornisce l'indicazione dei 12 enti dell'Amministrazione della Difesa nei quali sono state rilevate concentrazioni superiori a 500 Bq/mc.

Il senatore FERRANTE *(PD)*, dopo avere espresso vivo apprezzamento per l'impegno con cui il CISAM svolge l'attività di monitoraggio sulla presenza di gas radon, osserva che i dati da ultimo forniti, relativamente a 12 siti nei quali viene rilevata una concentrazione superiore alla soglia di rischio, come definita dal decreto 24 luglio 2007, sono allarmanti. Sarebbe a suo avviso opportuno che la Commissione acquisisse una copia delle relazioni predisposte dal CISAM per tali realtà, al fine di comprendere meglio la dimensione del rischio segnalato.

Sarebbe altresì importante per la Commissione comprendere meglio quali sono gli adempimenti delle amministrazioni competenti, una volta che esse siano state informate del superamento della soglia di rischio; se tra tali adempimenti vi sia anche l'obbligo di una adeguata informazione ai lavoratori e, soprattutto, se il triennio previsto dalla normativa vigente non sia un periodo troppo lungo per pervenire ad un abbattimento del rischio radon, poiché tra la rilevazione e l'intervento di protezione rimarrebbe un periodo di esposizione prolungato, con potenziali danni gravi alla salute dei lavoratori e, in subordine, anche con danni derivanti all'amministrazione dall'obbligo di erogare i relativi indennizzi.

Poiché la base di Aviano è tra i siti considerati, e poiché risulta che il piano di risanamento adottato venti anni or sono non abbia prodotto i risultati desiderati, chiede all'ammiraglio De Bernardo se il CISAM disponga di informazioni in materia.

La senatrice GRANAIOLA *(PD)*, nel sottolineare l'apprezzabile impegno con cui il CISAM adempie ai propri obblighi istituzionali, chiede se la programmazione degli interventi di monitoraggio venga definita solo in base alle segnalazioni degli enti ovvero se l'Amministrazione della Difesa non abbia predisposto un programma per l'effettuazione dei controlli che aggiunga altri siti ai 154 già sottoposti a monitoraggio. A suo avviso, infatti, il rischio derivante dall'esposizione al gas radon è molto più diffuso di quanto è stato accertato fino ad oggi, e occorre pertanto aggiornare la mappa dei relativi rischi.

Chiede quindi di conoscere il parere del Direttore del CISAM sull'affermazione del professor Tomei, che in una recente audizione, in base ai primi risultati della ricerca in corso di svolgimento con un finanziamento

deliberato dal Comitato per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CPCM), ha sostenuto che occorrono ulteriori indagini sul rischio associato all'esposizione del gas radon.

Ricorda quindi che nel corso del sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione presso il CISAM, il 19 settembre dello scorso anno, ebbe occasione di sapere della mancata partecipazione del personale del CISAM ad alcuni convegni scientifici. Esprime disappunto per tale circostanza, poiché, a suo avviso, l'attività scientifica svolta dal Centro non è adeguatamente valorizzata.

Chiede infine di sapere come sono tarati i dosimetri.

La senatrice SBARBATI *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)*, nel prendere atto della mancata emanazione delle Linee guida previste dal decreto legislativo n. 241 del 2000, chiede di sapere se gli operatori giudichino sufficiente la strumentazione tecnica indicata nel citato documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Inoltre, poiché le risulta che la base del Monte Venda è stata chiusa, chiede se sia previsto un indennizzo per il personale.

Prima di dare la parola per la replica all'ammiraglio De Bernardo, il PRESIDENTE lo invita a trasmettere alla Commissione le relazioni tecniche riferite ai 12 siti nei quali è stata rilevata una concentrazione di gas radon superiore ai 500 Bq/mc, come già richiesto dal senatore Ferrante.

L'ammiraglio DE BERNARDO aderisce alla richiesta del Presidente. Precisa quindi che nei compiti istituzionali del CISAM non rientra, se non indirettamente, quello di predisporre le misure di prevenzione dal rischio specifico. Per quel che riguarda il gas radon, alcune misure, come la chiusura di locali, sono estremamente semplici, ma ovviamente esse vanno definite caso per caso. Rispondendo ad una richiesta di precisazioni del senatore FERRANTE *(PD)*, fa quindi presente che il CISAM fornisce all'ente responsabile tutti gli elementi di valutazione; spetta poi al comando, in quanto datore di lavoro, attivarsi e predisporre misure di protezione adeguate.

Fa quindi presente alla senatrice Granaiola che, a suo avviso, l'attività di controllo in corso comprende tutti gli enti e le strutture per i quali sussiste un rischio di esposizione al gas radon e pertanto, al momento, con una spesa contenuta, il CISAM riesce a fare fronte a tutte le richieste di monitoraggio. In futuro, pertanto, la richiesta di intervento da parte degli enti potrebbe decrescere. Indubbiamente, un organico più consistente consentirebbe un miglioramento degli interventi, considerato che nell'anno in corso andranno in pensione due esperti di grande capacità e che è difficile sostituire il personale civile con il personale militare, il cui stato giuridico è caratterizzato, tra l'altro, da una maggiore mobilità. L'ammiraglio De Bernardo ribadisce quindi che l'obbligo di valutare la sussistenza di condizioni di rischio grava sul datore di lavoro e che proprio per tale ragione è necessaria una programmazione completa ed organica delle attività di

monitoraggio, anche al fine di utilizzare al meglio una disponibilità estremamente ridotta di personale specializzato.

Dichiara infine di non disporre di informazioni sulla situazione della base di Aviano.

Il colonnello ZAGARELLA ricorda che il decreto legislativo n. 241 del 2000 prevedeva l'adozione di Linee guida da parte di una commissione interministeriale che non è mai stata convocata. Per tale motivo, tutti gli addetti del settore, in ambito civile e militare, fanno riferimento, anche per le attività di monitoraggio della presenza di gas radon, al documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 2003, che contiene indicazioni di carattere squisitamente tecnico.

Il CISAM – prosegue il colonnello Zagarella – non ha competenze specifiche in materia di risarcimenti e, come ha già precisato l'ammiraglio De Bernardo, esaurisce il suo compito istituzionale con la consegna della relazione tecnica sul risultato delle attività di monitoraggio.

Il senatore RAMPONI *(PdL)* osserva che dei 12 enti nei quali è stata accertata una concentrazione di gas radon superiore ai 500 Bq/mc, la maggior parte appartiene all'Aeronautica militare. Si tratta di uno squilibrio incomprensibile, poiché non si vede per quale ragione i siti di tale Arma debbano presentare caratteristiche diverse da quelli della Marina o dell'Esercito.

Chiede quindi di conoscere meglio i provvedimenti adottati nei confronti del personale in caso di appurato superamento delle soglie di rischio che, peraltro, sembrerebbe modesto, considerato che la normativa vigente consente che tra il suo accertamento e la predisposizione delle misure necessarie per il suo abbattimento decorra un termine di tre anni. Sottolinea infine la necessità di affidare al CISAM non soltanto i compiti che attengono alla misurazione, ma anche quelli riguardanti la verifica ed il controllo sulla effettiva attuazione delle misure di prevenzione che sono state segnalate ai comandi.

L'ammiraglio DE BERNARDO precisa che dalle rilevazioni effettuate emerge che i fattori di rischio relativi al gas radon sembrerebbero concentrati nelle regioni settentrionali. La circostanza rilevata dal senatore Ramponi di una prevalenza dell'Aeronautica militare per quel che riguarda i siti dove si è verificato il superamento della soglia di rischio, è legata soprattutto al fatto che tale Arma ha iniziato per prima l'attività di monitoraggio per la presenza di gas radon. Ovviamente, in tutti i casi in cui il monitoraggio viene proseguito oltre l'anno, si acquisisce una cognizione indiretta dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate. Il termine di tre anni, al quale molti degli intervenuti hanno fatto riferimento, è quello concesso dalla legge al datore di lavoro per mettersi in regole rispetto ad alcune tipologie di rischio. Il CISAM non può fare altro che adeguarvisi.

Il senatore RAMPONI *(PdL)* osserva che se il rischio è elevato, una volta che l'ente ritenga di avere posto in essere tutte le misure necessarie a scongiurarlo, occorrerebbe comunque sottoporre queste ultime ad una verifica della loro adeguatezza. Indubbiamente, il termine di tre anni è una incongruenza, che il legislatore ha il dovere di cogliere e alla quale deve mettere rimedio.

Il senatore CAFORIO *(IdV)*, nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dal CISAM, chiede se quest'ultimo interagisca con il progetto di ricerca commissionato dall'Amministrazione della Difesa al professor Tomei sul rischio connesso all'esposizione al gas radon e se vi sia uno scambio di informazioni sui risultati conseguiti nello svolgimento delle rispettive attività.

Il senatore FERRANTE *(PD)*, nel ribadire l'opportunità di acquisire le relazioni sui siti nei quali è stato riscontrato un superamento della soglia di concentrazione di gas radon di 500 Bq/mc, ritiene che occorrerebbe interpellare i comandi dei 12 enti per capire se siano state adottate idonee misure di prevenzione e se non si renda necessaria una verifica della loro adeguatezza da parte del CISAM, come ha affermato il senatore Ramponi.

L'ammiraglio DE BERNARDO precisa di avere appreso del progetto di ricerca coordinato dal professor Tomei dalla lettura dei resoconti delle sedute della Commissione. Pertanto non vi è alcuno scambio di dati o notizie.

Ribadisce quindi che, attraverso la ripetizione sistematica dei rilievi nei siti a rischio, il CISAM ha l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure adottate dai comandi, in qualità di datori di lavoro.

Nell'esprimere un vivo apprezzamento per il contributo offerto dal Direttore del CISAM alla conoscenza del rischio connesso all'esposizione del gas radon, il PRESIDENTE esprime sorpresa per la preponderanza numerica dei siti militari a rischio che si trovano al di sopra di Roma. È infatti a conoscenza, per quello che riguarda l'ambito civile, di un vivo allarme determinatosi nelle scuole di alcune province della Puglia, dove l'accertata presenza di gas radon ha indotto a richiedere l'intervento della Facoltà di Fisica dell'Università del Salento.

Il pregevole lavoro del CISAM consente di mettere a fuoco talune carenze di coordinamento tra gli enti, i limiti della normativa vigente e soprattutto la dimensione di un fenomeno che, per gravità ed estensione, sembra essere assimilabile, in prospettiva, al rischio derivante dall'esposizione all'amianto. A tale proposito, sarebbe opportuno accertare se ed in quale misura le strutture militari si coordinano con gli omologhi enti civili, per quel che riguarda l'effettuazione dei controlli e, in particolare, se vi è un rapporto con gli istituti nazionali di ricerca competenti in materia e se non si renda necessario dare vita ad un unico centro di coordi-

namento, nella forma di un osservatorio, per lo svolgimento di tutte le funzioni di misurazione, monitoraggio e sorveglianza.

Il Presidente invita pertanto l'ammiraglio De Bernardo a trasmettere alla Commissione una relazione su tali argomenti, nella quale vengano formulate anche le proposte che egli riterrà più opportuno avanzare per quello che riguarda eventuali modifiche della normativa, per il riordino delle attività di monitoraggio e di sorveglianza e per il coordinamento tra i vari soggetti preposti a tali funzioni.

L'ammiraglio DE BERNARDO aderisce alla richiesta del Presidente.

Il PRESIDENTE ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 28 marzo 2012

Plenaria

154ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
MASCITELLI

Interviene il commissario straordinario dell'Agenzia sanitaria regionale della Regione Abruzzo, dottor Angelo Muraglia.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito dell'inchiesta sui fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: audizione del commissario straordinario dell'Agenzia sanitaria regionale della Regione Abruzzo, dottor Angelo Muraglia

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione all'ordine del giorno.

Il dottor Angelo MURAGLIA, dopo aver fornito delucidazioni sul proprio ruolo, riferisce sull'evoluzione dei tassi di ospedalizzazione nell'ambito del sistema sanitario regionale, nonché sugli esiti dei controlli in tema di appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate dalle case di cura private.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, i senatori COSENTINO e ASTORE, nonché il PRESIDENTE.

In sede di replica l'audito offre alcune ulteriori delucidazioni in tema di definizione dei *budget*, ponendo in rilievo i differenti ruoli svolti in materia dalla Struttura commissariale e dall'Agenzia sanitaria regionale. Inoltre, riferisce più in dettaglio, quanto alla materia dei controlli, sulla normativa e gli organismi competenti. Si riserva, infine, di corrispondere ad alcune richieste di documentazione.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Muraglia e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,30.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15

€ 4,80